



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA**

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione Valutazione del Sistema Qualità

ottobre 2020



Via Ravasi, 2 – 21100 Varese (VA) – Italia
Tel. +39 0332 21 9101-9102-9103 – Fax +39 0332 21 9309
Email: nucleo.valutazione@uninsubria.it – PEC: ateneo@pec.uninsubria.it
Web: www.uninsubria.it
P.I. 02481820120 - C.F. 95039180120
Chiaramente Insubria!

Piano II
Uff. 2.019.0



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo	4
2.a. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e della ricerca (Requisito R1).....	4
2.b. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (Requisito R2).....	15
3. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello dei CdS (Requisito R3)	19
3.a. Dipartimento di Diritto, Economia e Culture (DiDEC)	19
3.b. Dipartimento di Economia (DiECO)	23
3.c. Dipartimento di Scienze Umane e Innovazione per il Territorio (DISUIT)	28
3.d. Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia (DISAT).....	33
3.e. Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita (DBSV)	42
3.f. Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate (DiSTA)	47
3.g. Scuola di Medicina	53
4. Sistema di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)	63
5. Strutturazione delle audizioni	74
6. Conclusioni	75

1. Premessa

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli studi dell'Insubria (NdV) ha redatto la presente Relazione in accordo con le *Linee Guida ANVUR 2020 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione* (luglio 2020). Nella Relazione si esaminano e si valutano i Requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ), sia a livello di Sede che di Dipartimenti e Corsi di Studio, considerando anche le osservazioni riportate dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) nel corso della visita di accreditamento periodico avvenuta a ottobre 2019 e delle iniziative assunte dall'Ateneo per promuovere la qualità.

Dal punto di vista redazionale il NdV esprime le proprie considerazioni seguendo l'articolazione dei Requisiti qualità (R), degli Indicatori e dei Punti di attenzione previsti dal sistema ANVUR-AVA 2.0. In particolare:

- Sistema di AQ a livello di Ateneo, con riferimento ai requisiti R1 e R2;
- Sistema di AQ a livello dei CdS, con riferimento al requisito R3;
- Sistema di AQ per la Ricerca e Terza Missione, con riferimento al requisito R4.

Le fonti informative prese in considerazione sono molteplici. Tra queste si citano la Relazione finale redatta collegialmente dalla CEV, i documenti di pianificazione strategica di Ateneo, gestione e rendicontazione degli Organi e delle strutture di Ateneo, le relazioni del Presidio Qualità di Ateneo (PQA) e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), le SUA-CdS, le Schede di Monitoraggio Annuale e i rapporti di riesame dei Corsi di Studio (CdS), gli indicatori di risultato ministeriali e ANVUR, le banche dati di Ateneo e nazionali, gli esiti delle audizioni e dei contatti diretti con gli interlocutori rilevanti nei processi.

In particolare, per gli indicatori ministeriali, si sono analizzati i seguenti indicatori di risultato, previsti dall'allegato E del DM 6/2019:

- Indicatori relativi alla didattica (gruppo A)
- Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B)
- Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca (gruppo C)
- Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E)
- Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento)
- Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento)
- Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento).

2. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo

2.a. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e della ricerca (Requisito R1)

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e della ricerca

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica. È assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.A - *L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure.*

Indicatore R1.B - *L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.*

Indicatore R1.C - *L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.*

I documenti prodotti dall'Ateneo che consentono la valutazione di questo requisito sono i seguenti:

- Documenti di pianificazione di Ateneo
 - Piano Strategico di Ateneo 2019-2024, approvato dagli Organi di Governo a giugno 2019 e appendice on –line: “Programmi dei Delegati del Rettore e piani di sviluppo tematici”, “I Piani strategici dei Dipartimenti e della Scuola di Medicina”
 - Documento di pianificazione “Politiche di Ateneo e Programmazione 2018-2021”, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2018 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Documento di Programmazione triennale 2019-2021, redatto ai sensi della legge 31 marzo 2005, n.43, e trasmesso al Ministero entro il 14 febbraio 2020 (comunicazione del CdA del 19 febbraio 2020, allegato 1 al verbale)
 - Statuto e Regolamenti di Ateneo (link <https://www.uninsubria.it/statuto-e-regolamenti>)
 - Documenti di gestione della performance del personale tecnico-amministrativo (Relazione Performance 2019 e Piano integrato 2020-2022, <https://www.uninsubria.it/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>)
- Documenti di AQ di Ateneo
 - Politiche per la qualità di Ateneo, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2017 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Piano di assicurazione della qualità, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2017 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)

- Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, approvato dagli Organi di Governo a luglio 2019 (link <https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo-pqa>)
- Relazione finale della CEV
- Altri documenti di Ateneo che regolano l'architettura e le modalità di interazione degli attori del sistema AQ
 - Linee guida per l'AQ di Ateneo pubblicate alla pagina del PQA <https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo-pqa>
 - Decreti rettorali di delega e delibere istituzione Commissioni di Ateneo
 - Relazione del PQA luglio 2019 – settembre 2020
 - Analisi scheda indicatori di Ateneo del PQA, approvata 11 dicembre 2019 sui dati di fine settembre

R1.A1 - La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Le ragioni istituzionali fondanti dell'Ateneo sono state esplicitate chiaramente nello Statuto, ove si legge che l'Ateneo si impegna a promuovere la qualità della ricerca scientifica, su cui si fondano le attività formative, e a valorizzare le capacità individuali e collettive favorendo la circolazione dei risultati scientifici e la loro diffusione in rete. Inoltre si impegna ad articolare la propria offerta formativa in funzione della massima apertura internazionale e interdisciplinare, favorendo l'integrazione europea degli studi universitari.

Il documento "Politiche per la Qualità di Ateneo" chiarisce e articola la Visione della qualità mediante l'elencazione di obiettivi e azioni generali, che risultano coerenti con i fondamenti statutari. La CEV ha commentato, nella sua Relazione, che la descrizione delle "Politiche per la qualità" potrebbe essere ulteriormente precisata esponendola anche in termini di "orientamenti e indirizzi" attivi, cioè esplicitando le regole, stabili nel tempo, destinate a dirigere le scelte prioritarie dell'Ateneo.

Il Piano Strategico di Ateneo 2019-2024 (approvato a giugno e condiviso in Ateneo a luglio 2019) riporta una chiara descrizione della visione, una dettagliata analisi SWOT dell'Ateneo, un'illustrazione circostanziata delle strategie generali che l'Ateneo ha deciso, sulla base di una rilevazione delle strategie dei singoli Dipartimenti e delle aree amministrative. Per ciascun ambito strategico, sono riportati schemi che elencano, una lista di obiettivi, ben definiti e realizzabili, coerenti con la visione e la missione dell'Ateneo e con il contesto socio-economico in cui l'Ateneo è inserito. La CEV ha rilevato che le tavole che espongono gli obiettivi strategici di Ateneo (riguardanti ricerca, didattica e terza missione) riportano gli indicatori e le responsabilità, ma non le azioni e i target, per i quali il documento rimanda ai piani di Dipartimento. Ha quindi suggerito, al fine di migliorarne l'esposizione, di completare le tavole esplicitando per ogni obiettivo le azioni da realizzare e i target riassuntivi di Ateneo, mediante il quale si possa evidenziare con maggiore chiarezza il collegamento tra pianificazione dipartimentale e pianificazione generale e favorire un monitoraggio d'insieme, relativo al raggiungimento globale degli obiettivi.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è pienamente soddisfacente. L'Ateneo ha già avviato il processo di adeguamento alle segnalazioni presenti nel Rapporto della CEV. Il Presidio Qualità ha inviato i documenti di riferimento e di competenza della Relazione Preliminare prima, e della Relazione Definitiva poi, a tutte le diverse componenti della comunità universitaria coinvolte nella visita di accreditamento periodico e ne ha discusso i contenuti durante una serie di incontri telematici (per emergenza COVID-19).

Per quanto riguarda l'integrazione richiesta al Piano Strategico, l'incarico è stato dato alla Commissione Piano Strategico 2, commissione istituita per lo svolgimento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi del Delegato per la pianificazione strategica di Ateneo. Sono stati realizzati i cruscotti per il monitoraggio degli obiettivi di Dipartimento ed è stato avviato il confronto con i vari delegati per l'individuazione di azioni e target degli obiettivi di Ateneo riportati nel Piano Strategico.

In riferimento a questi aspetti il NdV ribadisce l'importanza di porre particolare attenzione al monitoraggio del Piano Strategico, aspetto evidenziato peraltro anche dalla CEV.

In particolare, il NdV ritiene imprescindibile definire obiettivi quantitativi e target, con le relative azioni, anche a livello di Ateneo nel complesso. Ciò consente di allineare gli obiettivi definiti dai Dipartimenti con quelli globali di Ateneo.

R1.A2. - Architettura del sistema AQ di Ateneo

La struttura organizzativa dell'Ateneo è adeguatamente funzionale alla realizzazione del Piano Strategico e delle proprie politiche. Il CdA svolge funzioni di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo sulla gestione amministrativa, economica e patrimoniale dell'Ateneo, mentre il Senato Accademico svolge sostanzialmente funzioni di programmazione e controllo delle attività nel campo della ricerca e della didattica. Sono inoltre state istituite varie Commissioni di Ateneo (<https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/commissioni>) e un certo numero di delegati per l'attuazione delle politiche nei diversi ambiti. Alla pagina <https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/il-rettore/delegati-del-rettore> sono esplicitate le deleghe.

Il documento "Descrizione del sistema di AQ", aggiornato a luglio 2019, descrive la struttura del sistema di AQ. Rispetto al modello AVA, sono stati introdotti alcuni elementi caratterizzanti, per facilitare l'interazione tra gli organismi centrali e le strutture didattiche e di ricerca, con particolare attenzione alla componente studentesca. Tali elementi riguardano la Commissione per l'Assicurazione interna della qualità del Corso di Studio (AiQua), denominata in SUA-CdS "Gruppo di Gestione AQ" e responsabile del processo di autovalutazione del CdS, e la Commissione AiQuaR, presente in ogni Dipartimento a supporto dei processi di AQ della Ricerca e Terza missione. L'architettura del sistema di AQ di Ateneo si completa con le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, istituite a livello dipartimentale.

Il supporto amministrativo è garantito a livello centrale dagli Uffici - di supporto - del NdV e del PQA: Ufficio Sistemi Informativi Direzionali, Ufficio Controllo di Gestione, USAQ - Ufficio di Supporto all'Assicurazione della Qualità. Il sistema di AQ si avvale anche del Manager Didattico per la Qualità (MDQ), figura professionale identificata a livello di Ateneo e presente in ogni struttura didattica; in ciascuna Commissione AiQua è nominato un MDQ e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti può contare sul supporto di un

MDQ per quanto riguarda il reperimento e la trasmissione di dati e documenti. Ai lavori delle Commissioni AiQuaR partecipano, invece, i referenti amministrativi (personale TA) di ciascun Dipartimento, sotto la supervisione del Segretario Amministrativo.

Dal 2020 un componente dell'USAQ coordina le attività degli MDQ nelle procedure relative alla didattica, anche in relazione agli adempimenti connessi all'attribuzione dei compiti didattici istituzionali al personale docente.

Inoltre, l'USAQ collabora con l'Ufficio Ricerca e innovazione per l'implementazione del progetto HRS4R (partecipazione all'Implementation Committee costituito con DR 217/2019), alle attività del Delegato del Rettore per la Comunicazione l'Orientamento e il Fundraising, del Delegato del Rettore per la Didattica e l'innovazione, della Commissione Didattica, e alle attività della Commissione AiQUA-SA.

Da gennaio 2020 l'Ufficio USAQ è stato ridotto da 3 a 2 unità di personale tecnico amministrativo, per trasferimento di una unità presso altra struttura dell'Ateneo creando, a parere del Nucleo, un elemento di criticità nell'architettura del sistema di AQ.

La predisposizione di uno spazio web dedicato, all'interno della piattaforma e-learning di Ateneo "Assicurazione della Qualità – spazio di condivisione", favorisce la comunicazione tra i diversi soggetti. In particolare, lo spazio e-learning è organizzato tenendo conto dei diversi livelli di accessibilità dei documenti di Assicurazione Qualità, modalità di accesso definite dal PQA in accordo con il NdV. Indicazioni operative per il lavoro delle Commissioni di AQ Didattica sono fornite in apposite linee guida.

Prosegue lo stretto legame e la sinergia tra PQA e NdV assicurati dai frequenti colloqui ed incontri, intesi alla massima condivisione, dei loro Coordinatori e di altri Componenti. Hanno svolto attività di audit interno congiuntamente e lo stesso faranno nel futuro.

Sono previsti incontri periodici di aggiornamento:

- tra il responsabile del PQA (Coordinatore / Coordinatore Vicario) e il Rettore al fine di discutere gli aggiornamenti in merito alle azioni connesse al sistema di AQ;
- tra il responsabile del PQA (Coordinatore / Coordinatore Vicario) e il Senato Accademico, preceduti dall'invio della relazione periodica sulle attività svolte e il loro esito.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è pienamente soddisfacente. Durante la visita, il PQA, intervistato, ha confermato la necessità, da parte dell'Ateneo, di migliorare la definizione di dettaglio dei processi di AQ illustrati nel documento "Descrizione del Sistema di AQ di Ateneo". L'Ateneo, pertanto, con il supporto del PQA, intende migliorare la definizione di dettaglio dei processi di AQ, articolandoli in sotto-processi elementari, e organizzarli in termini di responsabilità, funzioni e tempistiche con cui si snodano le singole attività dell'AQ delle varie figure coinvolte.

L'attuale organizzazione è funzionale all'implementazione del sistema di AQ di Ateneo, come anche emerso dalle audizioni. Il NdV ritiene indispensabile riportare la composizione dell'USAQ a 3 unità di PTA, considerato che è ancora necessario un consistente supporto metodologico e operativo a tutto il personale dell'Ateneo, che con vari ruoli e responsabilità, contribuisce alla realizzazione del sistema di AQ dell'Ateneo. Nella sua Relazione del 2019 il NdV aveva chiesto un incremento di una unità di personale in aggiunta alle 3 allora disponibili. A maggior ragione è più che mai urgente riportare a 3 le unità di personale

dedicate al supporto dell'AQ.

Il Nucleo ritiene particolarmente positiva la partecipazione del PQA alla Rete dei Presidi di Qualità di tutte le Università Lombarde (sia pubbliche che private) come momento di reciproco scambio di iniziative e buone pratiche da implementare, qualora necessario, all'Insubria.

R1.A3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

La revisione del funzionamento del sistema di Assicurazione Qualità è formalizzata attraverso la Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione e la Relazione del Presidio della Qualità, e altri documenti, sempre redatti da NdV, PQA e CPDS.

A questo proposito la CEV ha apprezzato il significativo flusso comunicativo verso i vertici accademici relativamente al funzionamento e alle problematiche che emergono nei diversi processi, effettuato dal PQA. Oltre a questo il PQA emana una cospicua mole di indicazioni, linee guida e modelli utili alla gestione dei diversi processi che coinvolgono le CPDS e le commissioni per l'AQ dei Cds.

Tuttavia la CEV ha evidenziato che la relazione del PQA e la relazione annuale del NdV, non rappresentano una completa revisione generale dell'organizzazione "Ateneo", nel senso di un Riesame Generale Interno sistematicamente condotto in modo diretto dagli Organi di Governo. Inoltre, ha rilevato che le attività di AQ per la ricerca e la TM sono relativamente recenti rispetto a quelle dedicate alla didattica, per cui anche i processi di riesame generale relativi a queste missioni risultano ancora poco sviluppati. Su questo aspetto il Nucleo non può che essere d'accordo.

Nel documento "Descrizione del Sistema di AQ" è prevista la redazione di un "Piano Programmatico degli interventi per l'AQ", ma al momento non è ancora disponibile.

È stato avviato, da parte del Senato Accademico (su stimolo del PQA), un processo volto alla "presa in carico" delle segnalazioni contenute nelle relazioni delle CPDS e dai Rapporti di Riesame Ciclico (RRC). Per questo è stata istituita la Commissione AiQUA del Senato Accademico (SA), con il compito di analizzare i report riassuntivi delle criticità per portarli all'esame del Senato.

Il Presidio, lavora in stretta collaborazione con la Commissione AiQUA SA, fin dalla sua nomina, e ritiene che l'attività della Commissione AiQUA SA stimolerà la riflessione e la discussione periodica sugli esiti e sull'efficacia del Sistema di AQ di Ateneo e porterà alla delibera in merito a opportune strategie per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività di AQ per la ricerca e la TM, l'Ateneo utilizza il sistema IRInSubria (<http://irinsubria.insubria.it>) per la catalogazione e disseminazione delle informazioni sulla produzione scientifica.

Nel 2020, su impulso del Presidio, sono stati acquisiti i due moduli IRIS-RM (Resource Management) e IRIS-AP (Activities and Projects). IRIS-RM è lo strumento di raccolta, validazione e distribuzione dei dati della ricerca dell'Ateneo relativi a: singoli ricercatori (relativamente al proprio cv), gruppi, laboratori, attrezzature di ricerca, strutture organizzative, mobilità in ingresso, Public Engagement, Formazione continua. Il modulo IRIS-AP, ancora in fase di implementazione, permette di raccogliere informazioni e dati relativamente a progetti di ricerca, attività commerciale e altri accordi, con collegamento agli asset della ricerca istituzionale (persone, gruppi, attrezzature, ecc.). La fase di raccolta e organizzazione dei dati andrà a regime nel 2021: i dati saranno disponibili prima a livello interno (Ateneo e Commissioni AiQuaR) e su questa base verranno aggiornate le pagine web

di Dipartimento.

Il monitoraggio dei risultati relativi alla Ricerca e TM è un compito complesso, anche perché storicamente meno strutturato da ANVUR rispetto all'area della didattica. La struttura organizzativa è molto articolata, con molteplici attori a livello centrale (il Delegato per la Ricerca, la Commissione Ricerca di Ateneo, il Delegato per l'attrazione dei talenti, il Delegato per l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, la Delegata per la Comunicazione, l'Orientamento e il Fundraising, la Scuola di Dottorato, il Coordinatore progetto HRS4R, l'Ufficio Ricerca e innovazione) e periferico (la Commissione AiQUAR, il Delegato alla Commissione Ricerca di Ateneo, la Commissione Piano strategico/Delegato di Dipartimento).

Il Presidio ha lavorato nel 2019 al format di un documento per il censimento e l'analisi delle attività di Ricerca e TM, con individuazione delle aree di criticità e delle possibili iniziative per il miglioramento. In fase di condivisione con la Commissione Piano Strategico e con le commissioni AiQuaR ha portato a successivi ripensamenti sulla struttura del documento e sul metodo di raccolta delle informazioni, prima a cura del Dipartimento ora principalmente da estrazioni di informazioni presenti nei moduli RM e AP. Il Presidio sta ancora lavorando in questa direzione, e prevede di concludere entro l'anno solare.

L'opinione di studenti, docenti e PTA e le relative proposte sono trasmesse attraverso i rappresentanti presenti negli Organi di Ateneo e nelle Commissioni di AQ, sia a livello centrale che periferico. Le opinioni sull'efficacia dei servizi sono invece raccolte attraverso i questionari del Progetto Good Practice, rivolti a docenti, assegnisti, dottorandi, personale tecnico, studenti. Gli esiti sono discussi a livello dirigenziale e del management. Il report di sintesi è, inoltre, pubblicato sul portale web di Ateneo. Le valutazioni dei questionari somministrati agli studenti nell'ambito del Progetto Good Practice sui servizi a supporto alla didattica (aule, laboratori, segreteria, biblioteca, ecc.) sono pubblicati, a partire dall'a.a. 2019/2020, sul sistema SISVALDIDAT (<https://sisvaldidat.unifi.it/AT-UNINSUBRIA/AA-2019/T-2/DEFAULT>). In questo modo si trovano in un unico ambiente sia gli esiti della valutazione della didattica erogata (insegnamenti) che quelli relativi ai servizi (aule, laboratori, segreteria, biblioteche).

A fronte di una adeguata raccolta di opinioni, il NdV nella Relazione 2019 auspicava una maggior ricaduta in termini di comunicazione degli esiti nei confronti dei diversi interlocutori. Un significativo passo avanti è stato fatto con la recente pubblicazione degli esiti sul sistema SISVALDIDAT.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è soddisfacente. Il NdV ritiene adeguate le iniziative intraprese per il miglioramento e ne monitorerà gli esiti.

R1.A4 - Ruolo attribuito agli studenti

Il coinvolgimento attivo degli studenti è sancito nello Statuto di Ateneo e nel Regolamento Generale di Ateneo. È istituito un Consiglio Generale degli Studenti (CGS) con funzioni di coordinamento delle rappresentanze studentesche d'Ateneo nonché funzioni consultive e propositive su ogni materia riguardante in modo esclusivo o prevalente l'interesse degli studenti.

La componente studentesca è rappresentata anche negli altri organi e organismi attori del sistema di AQ (NdV, CPDS, Commissioni AiQua).

I compiti principali dei rappresentanti degli studenti consistono nel riportare osservazioni, criticità e proposte di miglioramento in merito al percorso di formazione e ai servizi di supporto alla didattica e nel verificare che sia garantita la trasparenza, la facile reperibilità e la condivisione delle informazioni.

Nel 2019 è stato rilasciato un Open Badge AQ Studenti, specifico in tema di AQ Didattica a tutti i rappresentanti degli studenti che hanno partecipato al progetto formativo organizzato dal PQA.

Durante i lavori di preparazione alla visita CEV, il Presidio rilevato ancora un coinvolgimento non soddisfacente della componente studentesca all'interno del lavoro di alcune Commissioni, soprattutto nella fase di analisi e produzione documentale.

Le audizioni effettuate hanno consentito di verificare un'eterogeneità di comportamento tra le varie strutture sul ruolo e gli spazi riservati alle rappresentanze studentesche nelle varie Commissioni. In alcuni casi gli studenti sono parte attiva della gestione dell'AQ, in altre Commissioni il ruolo degli studenti è abbastanza marginale.

Il Presidio ha avviato una riflessione insieme al Coordinatore della Commissione Didattica di Ateneo per individuare meccanismi di incentivazione al fine di garantire continuità alla partecipazione degli studenti nelle commissioni di AQ. Il Presidio ha deciso utilizzare lo strumento dell'Open Badge, collegandolo anche alla partecipazione attiva ai lavori della Commissione di appartenenza.

Il Presidio intende inoltre realizzare entro la primavera del 2021 un'iniziativa di informazione dedicata ai rappresentanti degli studenti nelle diverse Commissioni di AQ sul senso del loro ruolo e dei vari aspetti della loro attività, anche in collaborazione con gli MDQ presenti o a supporto delle varie Commissioni.

Nella Relazione annuale 2019 il NdV auspicava una maggior diffusione di informazione relativamente agli esiti della valutazione della didattica e suggeriva di riportare tale informazione, anche in forma aggregata, nelle pagine web dei CdS.

Anche la CEV nel suo Rapporto ha raccomandato di “rendere maggiormente sistematico l'accesso dei membri studenti delle Commissioni paritetiche ai risultati inerenti alle opinioni degli studenti, disaggregati per singolo insegnamento, al fine di garantire l'effettiva pariteticità del contributo della componente studentesca”.

Su proposta del Presidio, l'Ateneo ha deliberato la massima trasparenza degli esiti della valutazione della didattica. A partire da maggio 2020, le valutazioni sono aperte a tutti anche se resta per ciascun docente la possibilità di negare in qualsiasi momento il consenso alla pubblica consultazione delle proprie valutazioni. Un numero esiguo di valutazioni sono state oscurate.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è soddisfacente. Il NdV ritiene adeguate le iniziative intraprese per il miglioramento e ne monitorerà gli esiti.

R1.B1 - Ammissione e carriera degli studenti

Le pagine web dei corsi di studio sono ben organizzate e contengono tutte le informazioni necessarie per l'ammissione e per gestire tutte le fasi della carriera. Vi è corrispondenza e coerenza di informazione tra quanto riportato nelle varie sezioni ed i corrispondenti quadri della SUA CdS che peraltro è direttamente accessibile come file pdf dalla pagina di CdS.

Anche le informazioni relative alle modalità di accertamento delle conoscenze in ingresso sono dettagliate ed esaustive.

Le attività di orientamento introdotte dall'Ateneo sono molteplici e coerenti con quanto previsto dagli obiettivi strategici di Ateneo.

In riferimento alla presa in carico di esigenze di specifiche categorie di studenti l'Ateneo è attivo con le seguenti iniziative:

- iscrizione part-time, attualmente prevista solo per il corso di laurea in Economia e Management, con insegnamenti riservati a questo percorso in orario serale e il sabato;
- agevolazioni contributive (per alcune tipologie di studenti) e borse di studio di eccellenza e merito, Borse di studio per gli atleti iscritti ai College sportivi dell'Ateneo e borse di studio per studenti stranieri;
- college sportivi universitari per Atletica leggera (mezzofondo), Canottaggio, Tiro con l'arco, Prove nordiche (sci nordico-biathlon), istituiti sulla base di convenzioni sottoscritte con le federazioni di Atletica (FIDAL), Canottaggio (FIC), Tiro con l'arco (FITARCO) e Sport invernali (FISI);
- impegno nei confronti degli studenti con disabilità e/o DSA attraverso la Carta dei Servizi;
- procedure per l'attivazione di carriere alias per soggetti in transizione di genere e collaboratori di giustizia;
- pre-corsi per studenti più deboli nella preparazione iniziale (di matematica, scrittura italiana, metodo di studio), corsi universitari che si svolgono prima dell'inizio delle lezioni dei corsi di laurea ed hanno lo scopo di permettere ai nuovi studenti di ripassare i concetti chiave e di acquisire gli altri elementi essenziali in vista delle prove di verifica delle conoscenze;
- un servizio di Counselling Psicologico, che offre un aiuto professionale agli studenti che vivono difficoltà personali o relazionali tali da ostacolare il normale raggiungimento degli obiettivi accademici;
- misure per l'accessibilità con cui è stato riprogettato il portale di Ateneo.

L'internazionalizzazione è una priorità strategica dell'Ateneo e del Piano triennale 2019-2021 nel quale si prevede di ampliare il numero di corsi erogati in inglese (dagli attuali 5 ai futuri 7). La pagina web dedicata agli studenti stranieri e il profilo "International students" per la navigazione del sito in inglese servono a promuovere il reclutamento di studenti stranieri. Il NdV rileva che il sito in inglese è piuttosto limitato nei contenuti e dovrà necessariamente essere ampliato se l'Ateneo intende veramente puntare sull'internazionalizzazione. Ad esempio a partire dalla pagina con l'elenco dei corsi in inglese cliccando sui singoli corsi di studio si arriva alle pagine in italiano.

Per quanto riguarda il Diploma Supplement, l'Ateneo ha implementato il rilascio automatico del diploma direttamente scaricabile dall'area riservata su ESSE3 per i laureati a partire dalla coorte 2017/18 di tre corsi di laurea magistrali. Il NdV invita l'Ateneo a proseguire in questa attività, che richiede un lavoro preparatorio sui testi presenti in banca dati di cui si è ben consapevoli, in modo da arrivare al rilascio automatico dei Diploma Supplement per un sempre maggior numero di laureati delle lauree magistrali a partire dalla coorte 2017/2018.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è pienamente soddisfacente.

R1.B2 - Programmazione dell'offerta formativa

La programmazione dell'offerta tiene conto delle esigenze del contesto territoriale e mira a rafforzare la qualità, l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'interdisciplinarietà, il radicamento su territorio e l'identità distintiva.

La CEV ha rilevato che mancano le regole e i processi sistematici per la progettazione e la programmazione dell'offerta didattica con l'indicazione delle responsabilità, delle risorse e delle scadenze anche se la visione dell'Ateneo è comunicata in modo sufficientemente trasparente nei documenti pubblicati sul sito di Ateneo.

Il NdV ritiene che la Commissione Didattica, istituita col compito di coordinare, istruire e promuovere le azioni strategiche e operative nell'ambito dell'offerta formativa, incentivare iniziative didattiche innovative, eventualmente interdisciplinari e interdipartimentali, sia nell'ambito della didattica ufficiale sia nell'ambito dell'«alta formazione» debba farsi carico della definizione di regole e processi sistematici per la progettazione e programmazione dell'offerta didattica.

L'internazionalizzazione dell'offerta didattica richiede azioni volte all'aumento della mobilità degli studenti in uscita e all'aumento degli studenti stranieri in ingresso che hanno aderito al Double Degree ancora piuttosto limitato (4 studenti nel 2018/2019, 1 nel 2017/2018 e 4 nel 2016/2017). Il NdV rileva comunque che l'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 ha impedito lo sviluppo di buona parte delle iniziative per promuovere la mobilità all'estero del 2020.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è soddisfacente.

R1. B3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Il PQA ha predisposto linee guida per la consultazione delle Parti Interessate da seguire nelle diverse fasi (progettazione, monitoraggio, revisione) dell'offerta formativa, raccomandando l'istituzione di Comitati di Indirizzo che vedano al loro interno diverse tipologie di portatori di interesse e/o l'analisi di studi di settore e azioni di benchmarking.

L'analisi dei documenti (SUA-CdS, RRC dei CdS, RA delle CPDS, verbali di consultazioni con gli stakeholder, verbali dei Comitati di Indirizzo) e gli incontri con le parti interessate durante gli audit effettuati dal Nucleo e dal PQA hanno messo in evidenza che il processo a livello di Ateneo non è ancora a regime, evidenziando alcune disomogeneità tra i CdS.

In molti casi la consultazione viene svolta in modo inappropriato, al solo fine di adempimento, portando quindi a risultati di scarso valore. Le consultazioni non sono sempre strutturate in modo convincente e spesso gli incontri/consultazioni, sebbene efficaci, sono informali e non sempre opportunamente documentati. Non sempre alla fase di consultazione segue con chiarezza quella di analisi dei risultati e di decisione sulle azioni migliorative attuate dal CdS. Le audizioni hanno spesso evidenziato una carente e non sistematica valutazione di efficacia dei percorsi formativi da parte delle parti interessate, a dimostrazione del fatto che il processo – di consultazione – deve essere migliorato.

Anche la CEV ha indicato la necessità di migliorare la strutturazione delle consultazioni con le Parti interessate e di portare il sistema a regime.

Per migliorare questo aspetto il Presidio ha avviato uno specifico progetto, il Progetto STAKEHOLDER, per mettere in grado i CdS di cogliere il senso e di attuare in modo utile la consultazione con le Parti Interessate. Nell'ambito del progetto, sono state finora realizzate

la revisione delle Linee guida per la Consultazione delle Parti Interessate e la mappatura della presenza o meno dei Comitati d'Indirizzo per ciascun CdS. Da quest'ultima attività è emerso che solo il 50% dei CdS ha previsto questa modalità di consultazione, raccomandata dal Presidio.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è soddisfacente. Il NdV apprezza l'iniziativa intrapresa dal Presidio per il miglioramento e ne monitorerà gli esiti.

R1.C1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Le politiche per il reclutamento del personale docente sono esplicitate nel Piano Strategico. Si tratta di indirizzi generali riassumibili in attenzione al merito scientifico e didattico, attrattività di talenti dall'esterno e legittime aspettative del personale docente già in servizio (se in possesso di ASN). La CEV ha rilevato che la documentazione non fornisce dettagli sulle modalità mediante le quali gli indirizzi generali sono tradotti in criteri operativi di distribuzione dei punti organico tra i Dipartimenti e ai gruppi di ricerca, né sono specificate procedure per l'assegnazione di premi e/o incentivazione. Anche se i colloqui durante la visita in loco hanno fatto emergere alcuni elementi di chiarimento, la CEV invita l'Ateneo ad esplicitare maggiormente le modalità di attuazione delle politiche di reclutamento sintetizzandole in via documentale.

In questa direzione ha operato la Commissione ricerca. Nelle sedute di novembre 2019 e maggio 2020 sono state istituite forme di incentivazione per i RU di tipo A e di tipo B consistenti in un contributo di benvenuto denominato "starting grant" in aggiunta al Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR) rivolto a tutti i docenti.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, l'Ateneo ha già realizzato alcune iniziative per la qualificazione delle competenze (in particolare, un video per formazione sui disturbi dell'apprendimento nel 2018; istruzioni per l'uso della piattaforma e-learning; iniziative a supporto dei ricercatori). La CEV ha suggerito di far evolvere queste iniziative in processi sistematici, pienamente monitorati e controllati nella loro efficacia.

La Commissione didattica di Ateneo, riprendendo la segnalazione della CEV, ha sviluppato, per il 2020 (si riporta questa informazione in quanto avviata come riflessione nel 2019), una proposta articolata in tre percorsi formativi così suddivisi:

- Corso di formazione e aggiornamento sulle metodologie didattiche - per la formazione in ingresso e il rinforzo delle competenze metodologico-didattiche comprensivo di un modulo didattico dedicato alla formazione per gli studenti con DSA. Periodo tra febbraio e giugno 2020, per complessive 20 ore di lezione in aula suddivise in sessioni di 4 ore guidate da un docente e due tutor con supporto della piattaforma online Moodle.
- Corso di formazione sull'utilizzo della piattaforma di e-learning, per approfondire gli aspetti di base sull'utilizzo della piattaforma e-learning, le caratteristiche innovative e strumenti sofisticati della piattaforma, le soft-skill e diritto d'autore. Corso articolato in 3 incontri da tre ore ciascuno
- Corso di formazione sull'Assicurazione della Qualità dei Corsi di studio in collaborazione con il Presidio della Qualità, articolato in 2 incontri da due ore ciascuno.

La proposta è stata approvata in Senato in data 22 gennaio 2020 ma la realizzazione è stata rimandata a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID 19.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è pienamente soddisfacente. Il NdV apprezza il percorso formativo sviluppato dalla Commissione didattica e auspica che possa essere realizzato a breve. La valutazione degli esiti sarà oggetto della prossima Relazione.

R1.C2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca - Personale tecnico amministrativo

La disponibilità di infrastrutture adeguate sulle sedi è un aspetto importante per l'Ateneo così come richiamato nel Piano Strategico e nel Piano relativo all'edilizia e alla logistica.

Il processo di accertamento e verifica periodica dell'adeguatezza delle risorse e strutture e servizi di supporto per CdS, Dottorati e Dipartimenti, avviene in presenza di segnalazioni ex post presenti nei riesami ciclici e nelle relazioni annuali delle CPDS.

Le criticità sono state monitorate dalla Commissione AiQua del Senato Accademico, che ha prodotto una relazione in merito presentata al Senato Accademico a luglio 2019. Le azioni conseguenti sono ancora in atto e al momento non è ancora possibile effettuare il monitoraggio ex post.

La CEV ha evidenziato la carenza di criteri o linee guida specifiche al fine di monitorare e verificare periodicamente, con procedure concrete, l'adeguatezza delle dotazioni di risorse, di strutture e servizi di supporto. Non risulta inoltre che l'Ateneo abbia effettuato un monitoraggio sull'utilizzo e sulle dotazioni delle strutture e dei servizi di supporto, anche al fine di evidenziare possibili azioni di miglioramento.

L'Ateneo monitora il grado di fruibilità di spazi, laboratori e biblioteche e la qualità dei sistemi informativi tramite i questionari del Good Practice rivolti a Docenti, dottorandi, assegnisti e studenti e le indagini Almalaurea rivolte ai Laureandi e Dottori di Ricerca.

La CEV ha rilevato che non risulta però un momento formalizzato di presa in carico delle eventuali criticità che possono emergere dai risultati di tali indagini, né si evince il loro utilizzo formale nei documenti di programmazione o a supporto delle decisioni e della definizione delle azioni da intraprendere.

Anche per quanto riguarda l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo, il direttore generale periodicamente rivede l'assegnazione del personale alle varie strutture in funzione delle esigenze della didattica, ricerca e terza missione.

La CEV rileva che non risulta che tale assegnazione sia affiancata da analisi sui processi e sulle competenze disponibili.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è soddisfacente.

Il NdV condivide pienamente quanto espresso dalla CEV e sottolinea l'importanza che l'Ateneo effettui una valutazione di adeguatezza delle infrastrutture, considerando anche gli esiti della valutazione della didattica e quanto riportato nelle Relazioni annuali delle CPDS. A ciò si aggiunge l'importanza che gli Organi di Governo prendano in carico gli esiti di detta valutazione al fine di definire Politiche ed obiettivi strategici relativi alle risorse infrastrutturali.

R1.C3 - Sostenibilità della didattica

I criteri e le modalità di svolgimento dei compiti didattici dei professori e dei ricercatori, le modalità di verifica dell'attività didattica e di servizio agli studenti sono definiti in appositi regolamenti. L'Ateneo ha stabilito chiari indirizzi di programmazione delle coperture degli

insegnamenti nei CdS (ultimo il Decreto Rettorale di marzo 2020 sulla programmazione didattica dall'2020/2021)

Il PQA ha predisposto per il Senato Accademico un'analisi dell'andamento degli indicatori di sede messi a disposizione da ANVUR (in particolare quelli relativi all'attività didattica erogata e potenziale, il rapporto studenti/docenti).

In riferimento alla sostenibilità della didattica, nella Relazione annuale 2019 il Nucleo suggeriva di monitorare attentamente l'incremento delle immatricolazioni e di inserire il numero programmato oppure di incrementare le risorse disponibili per questi corsi ove l'eccessiva numerosità poneva il problema della gestione logistica.

A partire dall'a.a. 2020/2021, per contenere l'eccessivo numero di studenti immatricolati rispetto alle strutture disponibili, è stato introdotto il numero programmato per il corso di Economia e management, dando seguito alla segnalazione del NdV.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è soddisfacente.

2.b. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (Requisito R2)

Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Indicatore R2.A - L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati ai fini dell'AQ.

Indicatore R2.B - Autovalutazione e Valutazione periodica dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti.

I documenti chiave per la valutazione di questo requisito sono:

- Relazioni delle CPDS
- Relazione CEV
- Esiti della valutazione della didattica disponibili sul portale SISVALDIDAT <https://sisvaldidat.unifi.it/AT-UNINSUBRIA/AA-2019/T-0/DEFAULT>
- Esiti del Progetto Good Practice 2020 (questionari studenti iscritti al primo anno e ad anni successivi) disponibili sul portale SISVALDIDAT <https://sisvaldidat.unifi.it/AT-UNINSUBRIA/AA-2019/T-2/DEFAULT>
- Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità
- Linee Guida per le Commissioni di AQ Didattica,
- Relazione del PQA luglio 2019 – settembre 2020
- Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sul Sistema Qualità settembre 2019
- Prospetto riassuntivo delle Relazioni CPDS 2019
- Prospetto riassuntivo dei Rapporti di Riesame Ciclico 2018
- Scadenziario 2020/2021 - Programmazione Didattica e Sistema AVA

R2.A1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

L'Ateneo si è dotato di un efficace sistema documentale e di reportistica che mette a disposizione sulla piattaforma e-learning di Ateneo ("Assicurazione della qualità: spazio di condivisione") accessibile a tutti gli attori (Organi di Governo, PQA, NdV CPDS

Commissioni AiQua, Presidenti di CdS, Direttori di Dipartimento/Scuola di Medicina, etc.) che operano per l'Assicurazione della Qualità di didattica e ricerca/terza missione a tutti i livelli, con privilegi di accesso diversificati a seconda della funzione.

Le modalità di raccolta di informazioni e dati per il monitoraggio dei processi e dei risultati della didattica e della ricerca, in uso all'Insubria, sono diversificate in funzione delle finalità e dell'oggetto della rilevazione. Le banche dati sono utilizzate dai vari Uffici di Ateneo e dal Nucleo di Valutazione per le proprie analisi.

Per l'area della didattica i principali applicativi sono ESSE3 per la gestione delle carriere studenti (anagrafiche e percorso formativo dall'immatricolazione alla laurea) ed U-GOV Didattica per la programmazione dell'offerta formativa che riguarda l'attivazione dei CdS, la definizione e le modifiche di Ordinamento e Regolamento didattico, i piani di studio e le coperture degli insegnamenti. La reportistica è distribuita attraverso la piattaforma "Pentaho", ed è ad accesso riservato con diversi livelli di "visione" a seconda del ruolo ricoperto.

L'Ateneo ha recentemente acquisito il sistema SISVALDIDAT per l'elaborazione dei risultati e la restituzione degli esiti della valutazione on-line della didattica (questionari di valutazione della didattica) in forma aggregata a livello di CdS ed in forma disaggregata, per insegnamento.

Da diversi anni l'Ateneo aderisce al Consorzio ALMALAUREA per il monitoraggio degli esiti occupazionali dei propri laureati e per la valutazione della soddisfazione di laureandi e dottorandi.

L'Ateneo e i CdS accedono tramite la SUA agli indicatori ANVUR contenuti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) ed al cruscotto ANVUR, con possibilità di effettuare report e analisi stratificate ad uso dei CdS, Dipartimenti ed altre strutture di Ateneo.

Per quanto attiene la Ricerca l'Ateneo ha adottato il sistema "IRInSubria" (<https://irinsubria.uninsubria.it/>) per la raccolta, conservazione, documentazione e disseminazione delle informazioni sulla produzione scientifica. Nel corso del 2020 l'Ateneo ha acquisito due moduli aggiuntivi IRIS-RM (Resource Management) e IRIS-AP (Activities and Projects). IRIS-RM è lo strumento di raccolta, validazione e distribuzione dei dati della ricerca dell'Ateneo relativi a: singoli ricercatori (relativamente al proprio CV), gruppi, laboratori, attrezzature di ricerca, strutture organizzative, mobilità in ingresso, Public Engagement, Formazione continua. Il modulo IRIS-AP permette all'Ateneo di raccogliere informazioni e dati relativamente a progetti di ricerca, attività commerciale e altri accordi, con collegamento agli asset della ricerca istituzionale (persone, gruppi, attrezzature, ecc.). Per le attività di valutazione e autovalutazione della ricerca, Insubria utilizza il sistema di supporto alla valutazione della produzione scientifica degli atenei promosso dalla CRUI e dall'Università della Basilicata.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è molto positiva.

In riferimento alla gestione dell'AQ e al monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili il NdV esprime nel complesso un parere favorevole. Sottolinea il positivo contributo dell'Ufficio di supporto e del PQA nel controllo dei flussi informativi. I colloqui con la CPDS del Dipartimento di Economia nel corso dell'audit effettuato il 1 luglio 2020 (si riporta questa informazione in quanto iniziativa avviata nel 2019) ha confermato la validità

del flusso di informazioni in termini di completezza e attendibilità dei dati e rispetto dei tempi.

R2. B1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Il NdV effettua il monitoraggio e la valutazione dell'andamento complessivo dell'Ateneo e dei processi di AQ relativi a didattica, ricerca e Terza Missione utilizzando le banche dati interne sopra elencate, gli indicatori ANVUR, gli esiti della valutazione della didattica ed i questionari ALMALAUREA, nonché i documenti redatti dai vari attori coinvolti nei processi di AQ (Presidio, Commissioni AiQua, CPDS, Commissioni AiQuaR).

Il NdV effettua audizioni ai Corsi di Studio e ai Dipartimenti congiuntamente con il PQA. La scelta delle strutture da verificare avviene in funzione delle criticità che emergono dall'attività di supporto (effettuata dal PQA) e di valutazione (da parte del NdV) nel corso dell'anno. L'attività di audit è stata programmata a chiusura del 2019 con pianificazione nel 2020. In particolare, erano stati pianificati 3 audit, rivolti ai Dipartimenti non direttamente coinvolti nella visita di accreditamento periodico e all'interno di questi è stato individuato il corso di studio che presenta maggiore complessità nella gestione. A causa dell'emergenza COVID-19 è stato realizzato un solo audit in modalità telematica al Dipartimento di Economia e al corso di laurea triennale in Economia e Management. Lo schema seguito per le audizioni è analogo a quello previsto in una visita CEV. Sono stati intervistati le Commissioni AiQUA, le CPDS, il direttore di dipartimento e la commissione AiQUA-R, le parti sociali (tra cui i laureati), un gruppo di studenti dei CdS. Per una descrizione degli esiti delle audizioni si rimanda al paragrafo 5 di questa Relazione.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è soddisfacente. La CEV ha rilevato che, al momento della visita, il monitoraggio del raggiungimento o meno degli obiettivi è presentato solo in linea teorica, a causa della recente approvazione dei Piani di Dipartimento. Il processo di analisi dei problemi rilevati dai Rapporti di Riesame Ciclico e dalle Relazioni Annuali delle CPDS è stato appena avviato e non si è ancora arrivati al punto di poter parlare di azione sistematica. Non è invece stato avviato alcun monitoraggio rispetto alla SUA-RD. La CEV ha valutato come plausibili e realizzabili le azioni migliorative proposte.

Per quanto riguarda la **valutazione dei requisiti di qualità della ricerca e della terza missione**, l'attività del NdV ha riguardato la verifica dei requisiti di accreditamento per i Corsi di Dottorato ed alcuni indicatori del Gruppo C di cui all'allegato E del D.M. n.6 del 2019.

In riferimento alla **valutazione della sostenibilità economico-finanziaria** dell'Ateneo il NdV ha fatto riferimento agli Indicatori del Gruppo D di cui all'allegato E del D.M. n.6 del 2019.

Indicatore	Soglia	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
ISEF Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria	Maggiore di 1	1,21	1,25	1,26	1,26

Indicatore	Limite massimo	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
IDEB Indice di indebitamento	15%	1,17%	1,07%	0,98%	1,03%

Indicatore	Limite massimo	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
IP Indicatore di Spese di Personale	80%	67,29%	64,90%	64,42%	64,93%

[Fonte dell'informazione: Servizio Pianificazione e controllo]

Il NdV, nel leggere i documenti prodotti dai CdS, in particolar modo i commenti alle Schede di Monitoraggio Annuale, i Rapporti di Riesame Ciclico ed in particolare le sezioni relative alle azioni di miglioramento, le Relazioni annuali delle CPDS, le SUA-CdS esprime una valutazione nel complesso positiva sulla capacità di autoanalisi effettuata dai CdS. Importante a questo proposito il supporto del PQA anche se, inevitabilmente, esiste una situazione, nel complesso dell'offerta formativa dell'Insubria, non uniforme. Il NdV raccomanda all'Ateneo un controllo stretto affinché la capacità di autovalutazione costituisca una prassi per il miglioramento continuo e non un mero adempimento burocratico.

In merito alla Ricerca e Terza missione si riscontra, come evidenziato in altri Punti di attenzione, la necessità di una maggiore considerazione essendo i processi di AQ meno impostati e attuati rispetto all'area della didattica.

L'architettura per l'AQ che caratterizza Insubria favorisce il processo di autovalutazione anche nelle diverse strutture ed uffici dell'Ateneo, e quindi l'area dell'amministrazione. È tuttavia importante continuare nell'opera di diffusione della Cultura per la Qualità a tutti i livelli, sia a livello centrale che delle strutture periferiche, componente studentesca compresa.

Il NdV alla luce delle analisi condotte sia sugli indicatori di sostenibilità dell'ateneo, sia sulle azioni intraprese e in corso di completamento esprime una valutazione sostanzialmente positiva sull'organizzazione e sulle attività impostate e svolte per incrementare il livello qualitativo dell'Ateneo stesso.

3. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello dei CdS (Requisito R3)

Requisito R3 Qualità dei Corsi di Studio.

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.A - *Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti.*

Indicatore R3.B - *Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite.*

Indicatore R3.C - *Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche.*

Indicatore R3.D - *Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti.*

Al fine di rendere l'esposizione più chiara, questa sezione della relazione è stata organizzata per Dipartimento (Scuola di Medicina per i corsi di area sanitaria), in quanto struttura di progettazione e coordinamento dei CdS.

3.a. Dipartimento di Diritto, Economia e Culture (DiDEC)

Il Dipartimento di Diritto, Economia e Culture coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, Classe LMG/01 Magistrali in Giurisprudenza, erogato presso le sedi di Como e Varese.
- Laurea Triennale in Scienze del Turismo, Classe L-15 Scienze del turismo
- Laurea Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale, Classe LM-38

• **Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza**

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Giurisprudenza ha visto nel 2019 una leggera contrazione del numero di immatricolati sceso di 13 unità rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla carriera degli studenti, mentre l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una crescita passando dal 42,8% (2017) al 48% (2018), l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) mostra valori in decrescita passando dal 71% al 66% tra il 2017 e il 2018.

Piuttosto critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2018 ed il 2019 valori in discesa passando dal 42% al 35%.

Con riferimento agli indici di sostenibilità del corso, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) si mantiene costante rispetto al precedente anno, mostrando nel 2019 un valore pari a 14,2; mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 77%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dal titolo, si segnala che l'indicatore iC26, pur presentando valori piuttosto bassi, mostra nel 2019 un incremento significativo attestandosi al 42,1% rispetto 35,1% del precedente anno.

Negativo è il trend degli indici di internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2018 un valore pari a 3,8% scende a 0 nel 2019.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando, nel 2019, piena soddisfazione nell'85% dei casi.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Fonte SUA – CPDS - RC

Il CdS segnala la necessità di incrementare il numero degli addetti alle aule presso il padiglione Seppilli di Varese, soprattutto nel periodo di svolgimento delle lezioni, ed il potenziamento dei servizi bibliotecari.

La componente studentesca ha, infatti, sottolineato con forza il permanere di diverse criticità relativamente alle infrastrutture della sede didattica di Varese, in particolare: l'inadeguatezza delle aule, degli arredi e dell'impiantistica del padiglione Seppilli destinato agli studenti del CdS; la scarsa efficienza dei servizi bibliotecari della sede didattica di Varese, ad esempio ritardo nell'acquisizione dei libri di testo da parte della biblioteca di Economia (sede di Via Monte Generoso), che – in base agli accordi – dovrebbe offrire supporto agli studenti iscritti al CdS in Giurisprudenza presso la sede di Varese; le difficoltà connesse alla fruizione della sala informatica allestita all'interno del padiglione Seppilli, che dovrebbe offrire supporto agli studenti che frequentano il CdS in Giurisprudenza.

Al fine di sensibilizzare, stimolare e aumentare l'attitudine degli studenti a partecipare al Programma Erasmus sono stati organizzati vari incontri presso entrambe le sedi di Como e di Varese durante i quali sono stati illustrati nel dettaglio i piani di studio e i programmi degli esami che possono essere svolti presso le università straniere. In particolare, al fine di superare la scarsa permeabilità dei piani di studio e per rendere più agevole l'individuazione di insegnamenti e di programmi d'esame che possano essere svolti all'estero in quanto assimilabili ai programmi degli esami impartiti presso il DiDEC, è stata istituita un'apposita commissione di docenti responsabili per le varie aree.

- ***Laurea Triennale in Scienze del Turismo***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Scienze del Turismo ha sperimentato un trend di immatricolazioni tendenzialmente costante nell'ultimo biennio con 166 nuove matricole nell'a.a. 2019/20 a fronte di 173 nell'anno accademico precedente.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) si attesta nel 2018 al 58% con un andamento pressoché costante (59% nell'anno precedente). Sempre con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) mostra valori in decrescita tra il 2017 e il 2018 (da 64,2% a 59,7%)

Piuttosto critico è l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2018 ed il 2019 valori in discesa di 10 punti percentuali passando dal 72% al 62%.

Con riferimento alla sostenibilità del corso, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) è sceso passando da 23 nel 2018 a 19 nel 2019. Notevole è il ricorso a docenti esterni ed a

tempo determinato in quanto l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 56% mentre era il 51% l'anno precedente.

Relativamente alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, la situazione è da monitorare attentamente. L'indicatore iC06 nel 2018 si attesta, infatti, al 52% con una marcata contrazione rispetto all'anno precedente (67%).

Piuttosto critico, ancorché in miglioramento, permane il tema dell'internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2018 un valore pari a 0,8% è passato nel 2019 all'1,6%.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando nel 2019 nel 90% circa dei casi soddisfazione per il medesimo.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Fonte SUA – CPDS - RC

Il CdS segnala diverse criticità sul fronte logistico, in termini di spazi, arredi e attrezzature per la didattica.

Nella documentazione del corso, non emergono, invece, segnalazioni e proposte relative al miglioramento della carriera degli studenti, nonché all'aspetto dell'internazionalizzazione.

- ***Laurea Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale ha sperimentato un trend di iscritti al primo anno tendenzialmente in crescita con l'indicatore iC00a (avvii di carriera al primo anno) che tra il 2017 ed il 2018 è passato da 43 a 47 unità.

Con riferimento alla carriera degli studenti, si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un incremento tra il 2017 ed il 2018 passando dal 62,2% al 69%.

Molto positivo è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta, tra il 2018 ed il 2019, ottimi valori ed un trend in salita passando dall'82% al 93%.

Con riguardo alla sostenibilità del corso, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori molto bassi attestandosi per il 2019 a 4,4 (da un 4,7 del 2018); parimenti molto basso è l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) presentando per il 2019 un valore pari a 24,2%.

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione ancorché in deciso miglioramento. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2018 un valore pari a 1,5% è passato al 5,8% nel 2019.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nell'83% dei casi (2019) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato per l'anno precedente pari al 90%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Fonte SUA – CPDS – RC

Con riferimento agli aspetti logistici, le criticità segnalate negli anni passati risultano in parte superate. Le aule assegnate al CdS per lo svolgimento delle lezioni sono ritenute, infatti,

adeguate con riferimento al plesso del Chiostro di S. Abbondio di Como, ben presidiato dal personale addetto alle aule, mentre un po' carente risulta la sede di via Cavallotti in Como, sia relativamente al supporto alla didattica, perché meno presidiato da personale addetto, sia con riguardo alla struttura dell'edificio, più vetusta.

In riferimento alle aule assegnate per la sede di Varese, il CdS segnala dei miglioramenti sia perché gli spazi situati all'interno del padiglione Seppilli risultano meglio fruibili, sia perché una parte delle lezioni si svolge presso il padiglione Morselli, molto più adeguato del primo dal punto di vista degli arredi e della manutenzione complessiva.

Le criticità già segnalate negli anni precedenti permangono per quanto riguarda la capienza del laboratorio linguistico che risulta ancora insufficiente per le esigenze degli studenti e la ancora limitata disponibilità di software fruibili in remoto (in particolare il software "Tell Me More"). Tale carenza è stata in parte compensata con la disponibilità da parte di molti docenti di dedicare, in aggiunta alle ore curriculari, ore di tutoraggio.

Con riferimento al programma Erasmus, il CdS rileva come il supporto agli studenti stranieri in entrata nelle due sedi non preveda un percorso ad hoc di accoglienza, in grado di agevolare l'interfaccia tra lo studente straniero e i servizi di supporto alla didattica a livello di Dipartimento. Tuttavia è emersa una disponibilità a collaborare per tale servizio da parte dell'Associazione studentesca Insubria Erasmus Angels, che di fatto svolge già un servizio di accoglienza di questi studenti.

È stata formulata, infine, la proposta di indire una volta all'anno un'assemblea corale in cui studenti e rappresentanti possano discutere delle eventuali problematiche riscontrate, delle soluzioni che gli organi di Ateneo hanno adottato in merito alle precedenti rilevazioni e di nuove proposte, nell'ottica di rendere il CdS sempre più efficace nella formazione e facilmente accessibile a tutti gli iscritti.

Valutazione sistema AIQuA

Requisito R3A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA dei CdS facenti capo al Dipartimento sono declinati con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) che risultano coerenti con i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati e descritti nelle schede SUA. Nel corso dell'ultimo anno i corsi di studio hanno organizzato attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono centralizzate a livello di Ateneo. Oltre a queste iniziative i CdS del

Dipartimento segnalano la partecipazione ad altri eventi specifici di presentazione e promozione dei corsi di Laurea.

Le conoscenze richieste in ingresso sono correttamente descritte nelle schede SUA.

Le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi e ben descritte nella documentazione di riferimento dei corsi.

I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro. L'analisi della documentazione rivale una valutazione in generale positiva da parte degli studenti relativamente alla presenza e qualità delle attività didattiche integrative.

Infine, per quanto concerne la propensione all'internazionalizzazione è stata rinnovata l'offerta formativa del CdS magistrale in Giurisprudenza prevedendo la possibilità ai nuovi immatricolati di accedere a un corso di laurea con doppio titolo con l'Università di Nantes.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

Dall'analisi della documentazione emerge infine come il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti sia decisamente buono.

Sono invece segnalati diversi problemi relativamente alle strutture degli edifici per la didattica e le attività di laboratorio e/o integrative, ai servizi bibliotecari, nonché carenze numeriche sul fronte del personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica, segnatamente gli addetti al presidio delle aule.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come i CdS prestino attenzione alla valutazione della didattica e delle infrastrutture. Non di meno nei casi in cui i questionari abbiano evidenziato criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, i CdS si sono attivati per sollecitare azioni correttive e suggerire interventi migliorativi. Maggiore analiticità è invece richiesta nell'individuazione delle azioni di miglioramento legate alle criticità evidenziate dagli indicatori di performance dei CdS, soprattutto con riferimento agli indici di internazionalizzazione, di carriera degli studenti e di opportunità occupazionali.

3.b. Dipartimento di Economia (DiECO)

L'offerta del Dipartimento di Economia consiste in un corso di laurea triennale, Economia e Management, che viene erogato sia in modalità full-time sia in modalità part-time (con la durata di 4 anni), e due corsi di laurea magistrale, uno erogato in lingua italiana e uno erogato in lingua inglese.

Più in particolare, il Dipartimento di Economia coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea Triennale in Economia e Management (full-time e part-time);
 - Laurea Magistrale in *Global Entrepreneurship, Economics and Management*;
 - Laurea Magistrale in Economia, diritto e finanza d'impresa.
-
- ***Laurea Triennale in Economia e Management***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Economia e Management è tra i più attrattivi a livello di ateneo, con un numero di immatricolati costantemente in crescita. Ha raggiunto nell'anno 2019 un numero pari a 680 immatricolati, con un incremento di 88 unità rispetto al precedente anno per la modalità full-time e di 97 immatricolati per la modalità part-time.

Anche i dati relativi alla carriera degli studenti presentano tutti un trend decisamente positivo.

L'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) mostra un significativo miglioramento passando dal 40% del 2017 al 45% del 2018, parimenti l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) presenta valori in aumento passando dal 58% del 2018, al 63% del 2019. Infine, l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU), mostra valori in netta ascesa passando dal 53% del 2017 al 63% del 2018.

Relativamente alla sostenibilità del corso, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori parecchio elevati ed in crescita, passando tra il 2018 ed il 2019 da 36 a 42 e l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) che nel 2018 si attestava al 55,6% nel 2019 è pari al 62,5% (incluse le ore di didattica integrativa).

Molto buoni sono inoltre gli indici relativi alle opportunità occupazionali dei laureati del CdS. L'indicatore iC06, (% di laureati occupati a 1 anno dalla laurea) che nel 2018 si attestava al 50,4% è salito nel 2019 al 58,2%.

Modesti, invece, sono gli indici di internazionalizzazione, ancorchè in crescita. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2018 un valore pari a 1,2% nel 2019 si è attestato al 3,2%.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 91,5% dei casi (2019) un apprezzamento per il medesimo.

Criticità evidenziate e proposte di miglioramento

Fonte: SUA – CPDS - RC

La CPDS segnala, a fronte della numerosità degli studenti iscritti, carenze infrastrutturali relative soprattutto alla disponibilità di aule di lezione (le aule del padiglione di V. Monte Generoso, sede di del Dipartimento di Economia sono condivise con altri corsi di laurea e spesso la capienza delle aule assegnate ai corsi si presenta insufficiente) nonché allo stato di manutenzione delle medesime.

Il CdS, preso atto delle criticità relative al percorso universitario degli studenti segnalate negli anni passati, ha predisposto interventi volti al loro superamento. Il CdS segnala di aver implementato diverse attività tra le quali corsi di recupero di matematica e inglese offerti agli studenti del primo anno per consentire di recuperare i gap di conoscenze evidenziati dai risultati del test di verifica della preparazione iniziale; servizio di tutorato e di teaching assistant, svolto da studenti dei corsi di laurea magistrali e di dottorato con specifici requisiti di merito, finalizzato a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il percorso degli studi (con particolare attenzione a quelli del I anno).

Il CdS non segnala azioni specifiche volte all'incremento del livello di internazionalizzazione, rispetto al quale si segnala la necessità di adeguato presidio.

- ***Laurea Magistrale in Global Entrepreneurship, Economics and Management (GEEM)***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea in Global Entrepreneurship, Economics and Management ha registrato un incremento del numero di immatricolati, passando dai 63 dell'a.a. 2018/19 a 76 nell'a.a. 2019/20.

Non si riscontrano particolari criticità con riferimento alle carriere degli studenti in quanto l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) mostra un incremento tra il 2017 ed il 2018, passando dal 67,7% al 71,6%. Similmente, l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) nel 2018 è pari al 90%.

Anche l'indicatore iC26 (occupati a 1 anno dalla laurea) presenta un andamento molto positivo passando dal 65,5% del 2017 all'88,9% del 2018.

Qualche criticità si riscontra sul fronte dell'internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) infatti mostra un trend in decrescita tra il 2018 ed il 2019 passando dall'8,1% al 3,7%. Similmente, l'indicatore iC11 (% di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) è in netto calo passando dal 65,6% del 2018 al 55,8% del 2019.

Con riguardo alla sostenibilità del corso, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) è piuttosto basso attestandosi nel 2019 a 7,2. Il corpo docente è stabile in quanto l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 è pari al 64%

L'indice di soddisfazione globale del corso (iC25) è molto positivo attestandosi nel 2019 vicino al 98%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Fonte SUA – CPDS - RC

Il CdS segnala di aver condotto durante l'anno 2019 diversi incontri con aziende multinazionali, startup, gruppi bancari e investitori istituzionali al fine di monitorare l'adeguatezza del corso rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. In particolare, i commenti raccolti confermano l'importanza di erogare insegnamenti in lingua inglese e dell'approccio "lab" e "groupwork" adottato in molti insegnamenti del CdS.

La principale criticità segnalata nella documentazione relativa al corso riguarda l'esigenza di incremento degli spazi e delle attrezzature a supporto della didattica, nonché il miglioramento della qualità dei medesimi. In particolare, si rileva la persistente esigenza di ammodernare i PC in dotazione alle aule al fine di migliorare la fruizione di contenuti multimediali e di risorse on-line durante lo svolgimento delle lezioni. Si auspica, inoltre, l'incremento degli spazi a disposizione del Dipartimento di Economia per lo svolgimento delle lezioni con disponibilità prevalente delle aule presenti nella sede di Via Monte Generoso 71.

Con riguardo all'ulteriore potenziamento dell'internazionalizzazione, si segnala un incremento del numero delle università partner (e quindi delle destinazioni tra cui scegliere per un periodo di scambio all'estero) tra cui il recente accordo di double degree siglato con l'Università di Bordeaux.

- ***Laurea Magistrale in Economia, Diritto e Finanza d'Impresa (EDIFI)***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea in Economia, Diritto e Finanza d'Impresa (EDIFI) presenta un numero di immatricolati tendenzialmente stabile nel corso dell'ultimo biennio registrando un modesto incremento tra l'a.a. 2018/19 (53 immatricolazioni) e l'a.a. 2019/20 (58 immatricolazioni).

Molto buoni sono gli indicatori di carriera degli studenti. L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) mostra un incremento tra il 2018 ed il 2019, dal 68,3% al 73,5%. Similmente, l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) si mantiene nell'intorno dell'80%.

Anche la situazione occupazionale dei laureati si presenta molto positiva. L'indicatore iC26 (% occupati a un anno dal titolo) mostra un trend in netta crescita passando dal 69,4% del 2017 al 90,5% del 2018.

L'internazionalizzazione rappresenta, invece, un elemento di criticità. L'indicatore iC10 (% CFU acquisiti all'estero) risulta infatti nel 2019 pari allo 0,4%.

Con riguardo alla sostenibilità del corso, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) è stabile mantenendosi sia nel 2018 che nel 2019 al livello di 6,235. Il corpo docente è tendenzialmente stabile in quanto l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato), nel 2018 pari al 58,1%, è passato nel 2019 al 62,5%.

Il corso è molto apprezzato dagli studenti. L'indice di soddisfazione globale del corso (iC25) è ottimo passando dal 92,1%, del 2018 al 100% del 2019.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Fonte SUA – CPDS - RC

Dalla documentazione prodotta si evince l'attenzione al presidio della coerenza dell'offerta formativa inerente il CdS, complessivamente inteso e per i due curricula, con le esigenze dell'ambiente esterno nonché la rilevanza dei processi di comunicazione con gli studenti e con tutti gli stakeholder rilevanti.

Il CdS auspica l'incremento degli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni con disponibilità prevalente delle aule presenti nella sede di Via Monte Generoso 71. Sempre in linea con quanto sopra si auspicano, inoltre, il miglioramento qualitativo degli arredi e, dei laboratori e degli spazi dedicati allo studio, nonché un miglioramento delle attrezzature a supporto della didattica (sistemi audio-video).

Commento sistema AVA – Requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Per tutti i CdS del Dipartimento, nella scheda SUA sono riportate informazioni di dettaglio relative ai profili professionali di sbocco e gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee. In tutti i casi, sono state organizzate attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Durante l'anno 2019 e con riferimento a tutti i CdS si sono altresì svolti incontri con le parti sociali finalizzati principalmente a raccogliere aggiornamenti sulle richieste di competenze provenienti dal mercato del lavoro rispetto ai profili professionali di sbocco dei CdS.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono tipicamente centralizzate a livello di ateneo. In aggiunta a queste iniziative, il CdS di Economia e Management ha organizzato delle attività dedicate.

Le conoscenze richieste in ingresso sono descritte nelle schede SUA. Il CdS di Economia e Management prevede un test di accesso composto da due prove (inglese e matematica); i percorsi magistrali appurano l'adeguatezza della preparazione dei candidati mediante colloquio individuale e/o analisi dei titoli. Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrate come anche modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali sono delineate nelle schede SUA.

Data la numerosità degli studenti iscritti, difficilmente gestibile con le risorse disponibili, dall'a.a. 2020/2021 il CdS in Economia e Management introdurrà l'accesso a numero programmato.

Le relazioni della CPDS e l'analisi della valutazione della didattica sui singoli insegnamenti evidenziano che in alcuni casi le conoscenze pregresse permangono fonte di criticità in particolare per quanto concerne il CdS in Economia e Management. Al contrario, si è evidenziata una situazione in miglioramento per quanto concerne i due corsi magistrali.

Per tutti i CdS le modalità di svolgimento degli esami di profitto e delle altre prove di verifica dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

L'accesso ai programmi dei singoli insegnamenti, che definiscono in modo chiaro ed esauriente tali scopi, avviene attraverso collegamenti nel Manifesto degli Studi. I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti è buono e si registra un'ampia soddisfazione per il servizio di orientamento nel suo complesso.

Con riferimento all'attività di tirocini curriculari (U010), si riscontra un'elevata soddisfazione da parte degli studenti per quanto riguarda sia l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali sia la coerenza del tirocinio con il percorso di studi. Anche i servizi offerti dall'Ateneo, in termini di comunicazione, assistenza e gestione del tirocinio, sono giudicati molto soddisfacenti. Dal punto di vista delle aziende si riscontra nel complesso un'ampia soddisfazione per l'attività di tirocinio.

Per quanto concerne le strutture logistiche ed in particolare la disponibilità e l'allestimento delle aule e le dotazioni infrastrutturali, l'analisi della documentazione ha evidenziato parecchie criticità soprattutto in relazione alle infrastrutture come spazi comuni, aule studio,

biblioteca, servizi e parcheggi, nonché alla adeguatezza di supporti didattici audio e video.

Più in particolare, le carenze segnalate riguardano gli arredi delle aule didattiche, la mancanza di spazi studio e laboratori; la temperatura delle aule didattiche e dei laboratori; la pulizia e alla segnaletica dei laboratori; il sovraffollamento delle aule; la scarsa fruibilità delle aule didattiche e di studio e della biblioteca il livello tecnologico delle attrezzature di aula, con vari problemi di audio con riguardo sia alle lezioni con ausilio di microfono che ai video utilizzati a supporto delle lezioni stesse, nonché problemi di lentezza di accesso a Internet.

Si segnala inoltre il disagio legato alla necessità di continui spostamenti tra i vari padiglioni per seguire le lezioni o per sostenere gli esami in quanto lo spazio a disposizione del Dipartimento è compreso dalla presenza di lezioni di altri Dipartimenti.

Tali criticità, già segnalate negli anni passati, sono riportate nella documentazione di tutti i CdS del Dipartimento.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramento

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione evidenzia che i coordinatori dei CdS e la CPDS analizzano e riconoscono gli aspetti critici e formulano delle azioni correttive in modo coerente.

Notevole attenzione viene dedicata all'analisi di tutta la documentazione di supporto ed in particolare dei questionari di valutazione della didattica e dei servizi di supporto.

In particolare, con riferimento alla criticità segnalata dagli studenti del CLEM e relativa ai gap di conoscenze pregresse, si è intervenuti sollecitando i docenti titolari degli insegnamenti obbligatori a coordinare i programmi dei propri corsi, al fine di colmare le lacune rilevate: l'intervento è attualmente in corso. Inoltre, nel mese di novembre 2019 si è svolta una riunione di coordinamento tra tutti i docenti del CLEM, volta prioritariamente ad individuare, per ciascun insegnamento, le conoscenze preliminari richieste allo studente. È stata inoltre costituita una Commissione Manutenzione CLEM al fine di operare una complessiva revisione del Corso di studio.

Con specifico riferimento al GEEM, la CPDS raccomanda di proseguire nel monitoraggio del percorso di studio, delle carriere studenti e degli esiti occupazionali dei laureati del CdS al fine di identificare eventuali criticità legate al percorso di studi intrapreso dagli studenti che accedono al percorso di laurea magistrale.

Per contro, nella documentazione dei CdS non si riscontrano informazioni e proposte relative alle criticità legate al livello di internazionalizzazione.

3.c. Dipartimento di Scienze Umane e Innovazione per il Territorio (DiSUIT)

Il Dipartimento di Scienze Umane e Innovazione per il Territorio (DiSUIT) coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea Triennale in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale, Classe L-12 Mediazione linguistica
- Laurea Triennale in Scienze per la comunicazione, Classe L-20
- Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche per la comunicazione, classe LM-92

- ***Laurea Triennale in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale, a programmazione locale, ha un trend di immatricolazioni tendenzialmente costante nell'ultimo triennio.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia valori molto positivi attestandosi nel 2018 al 65% a fronte di una media nazionale pari a 56,2%, entrambi in leggerissima flessione rispetto all'anno precedente (dato 2019 non disponibile). Con riferimento alla carriera degli studenti è invece interessante e mostra spunti di riflessione l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che, continua il trend in diminuzione, già iniziato nel 2016, assestandosi nel 2018 sul valore di 70,9% che per il primo anno diventa minore della media nazionale del 72%.

In leggera ripresa invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presentava una leggera diminuzione tra il 2017 e il 2018 ma si riprende leggermente nel 2019 arrivando al 69,9%, con un ritmo superiore alla crescita nazionale, che rimane più bassa 63%.

In calo l'indicatore iC14, che si riferisce alla percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio, che scende sensibilmente arrivando al 77%, come la media nazionale che però presenta un decremento meno significativo. Interessante però il valore degli abbandoni del Corso di Studio dopo N+1 anni che è in discesa, con un valore nel 2019 di 16,5%, al contrario della media nazionale che invece è in salita e con valori superiori in maniera interessante (nel 2019 26,6%)

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) si assesta nel 2019 ad un valore medio di 35, in linea con la media nazionale.

Buona l'efficacia che si dimostra con l'indicatore iC06 che mostra la posizione lavorativa ad un anno dalla laurea, nel 2019 si attesta, infatti, al 59,5% in aumento rispetto ai due anni precedenti, addirittura da colmare la flessione del 2018 e superare il livello del 2017.

L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) si attesta nel 2018 al 18,8% e nel 2019 a 16,6% contro una media regionale di 38,2% e nazionale di 52,6%.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 88,2% dei casi (2019) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato medio regionale e nazionale di 84%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Si segnala come criticità, già presente nelle relazioni del 2017 e del 2018 la presenza solo part-time della responsabile del laboratorio linguistico, occupata nell'attività di segreteria didattica DiSUIT per il 50%. Le richieste di supporto per attività di recupero e potenziamento mediante attività di apprendimento e autoapprendimento guidate sono numerosissime. Permane la criticità sul software Tell me more, che ancora non è stato aggiornato anche se affiancato da attività di conversazione, lettura guidata e ripasso grammaticale.

In logica di miglioramento si suggerisce ancora la necessità di acquisire software più aggiornati e funzionali per l'apprendimento linguistico, oltre a prevedere un'estensione degli orari di apertura del laboratorio stesso, al fine anche di agevolare gli studenti non frequentanti. È senz'altro auspicabile la presenza di un responsabile di laboratorio a tempo pieno.

Anche nel 2019 si segnalano problemi di spostamento degli studenti tra le sedi di Sant'Abbondio e via Cavallotti, che risultano scomodi. Anche per quest'anno si suggerisce una modifica del calendario delle lezioni/esercitazioni potrebbe in parte compensare tali carenze.

Si segnala che non vengono fornite agli studenti sufficienti informazioni in merito alla possibilità di attivare un tirocinio, inclusa la possibilità di produrre una relazione finale in luogo della tesi di laurea. Si suggerisce di informare meglio gli studenti e di favorire la partecipazione aumentando l'offerta di tirocini e istituendo partnership con gli enti che possono essere coinvolti.

Nel questionario di soddisfazione degli studenti si ravvisa una criticità nel livello di conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti nel programma del CdS. Si auspica perciò una riprogrammazione della definizione e della gestione del livello di conoscenze preliminari per la comprensione, magari con letture integrative

Ancora si segnala il numero ancora non elevato di accordi Erasmus ed extra Erasmus con atenei di altri Paesi perciò alcune aree linguistiche restano gravemente scoperte.

Infine, il bilanciamento delle attività didattiche risulta talvolta non equo tra un semestre e l'altro, con conseguente difficoltà di gestione e programmazione degli esami di profitto da parte degli studenti.

- ***Laurea Triennale in Scienze della comunicazione***

- Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

- Il trend di immatricolazioni del Corso è in costante ascesa e si assesta sul numero di 477 matricole nell'anno accademico 2019/2020

- Con riferimento alla carriera degli studenti anche l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) inverte il trend passando 48,2% del 2017 al 60,5% nel 2018 a fronte di una media nazionale pari a 60%. Persino la percentuale di laureati entro la durata normale del corso – iC02, che è in leggera diminuzione e passa dal valore di 74,4% nel 2018 al 71,1% nel 2019 tiene rispetto al dato nazionale, che è comunque inferiore, nel 2019 62,9% ma al contrario ha un trend crescente.

- Molto in crescita il valore del iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che dal 59,2% del 2017 arriva fino al 71,6 nel 2018 avvicinandosi ancor di più alla media nazionale, di poco superiore (71,9%).

- Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori molto elevati ed in aumento nell'ultimo biennio passando da 52,7 a 61,2 per il 2019. Tale rapporto è notevolmente superiore rispetto alle medie regionali (39,9) e nazionali (30,1). L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) ha per il 2019 un valore pari a 56,7%, in linea con la media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 47,5% e 54,8%.

- Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, la situazione è molto buona. L'indicatore iC06 nel 2018 si attesta, infatti, al 60,6% con un importante incremento rispetto all'anno precedente (44,8%). Entrambi i valori sono superiori rispetto alle medie regionali (45,5% - dato 2018) e nazionali (42% - dato 2018)

- Gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando nel 88,9% dei casi (2019) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato medio.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Si segnalano criticità sul fronte della comunicazione CPDS e CCdS, soprattutto con riguardo ai flussi informativi tra i due organi.

La CPDS sottolinea l'assenza dei curricula dei docenti a contratto, e in alcuni casi, l'assenza dei programmi di insegnamento degli insegnamenti affidati ai docenti stessi.

Si suggerisce di adeguare il sito web prevedendo le pagine personali relative ai docenti a contratto esterni all'Ateneo con le informazioni necessarie relative alla reperibilità del docente e il curriculum vitae.

Pressochè assenti sono le evidenze e le azioni di intervento rispetto alla carriera degli studenti che costituisce una criticità importante del CdS, così come relativamente all'area dell'internazionalizzazione che presenta una situazione meritevole di attenzione e l'individuazione di azioni migliorative.

• ***Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche per la comunicazione***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Scienze e Tecniche per la Comunicazione ha sperimentato un trend di immatricolazioni tendenzialmente costante nell'ultimo triennio attestandosi a 40 avvii di carriera nel 2019

Con riferimento alla carriera l'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), il valore passa dal 66,7% del 2018 al 75% nel 2019, mantenendosi sempre piuttosto superiore alla media nazionale e regionale (52%). Buono anche l'indicatore iC02 che si riferisce alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che è in crescita e superiore alla media nazionale, nel 2019 si ferma al 90,5% rispetto alla media nazionale di 61%. Scende peraltro l'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, indicatore iC23, questo indicatore presenta motivo di riflessione, assestandosi nel 2019 al 33% dopo un 2018 a 73%. Anche in questo caso però è in linea con la media nazionale che scende anch'essa piuttosto significativamente (da 68% nel 2018 a 32% nel 2019) facendo pensare a motivazioni esogene e rispetto al corso.

Salgono gli indicatori degli occupati, con valori interessanti come nel caso degli iC26 (bis e tris) che crescono tutti di qualche punto percentuale, nel caso specifico iC26 passa dal 63% nel 2018 al 79% nel 2019.

Tutti i valori relativi all'internazionalizzazione, anche di varia natura, segnalano ancora una relativa difficoltà in questo ambito. iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) o iC12 (percentuale di iscritti che hanno conseguito precedente titolo all'estero) sono in costante trend decrescente, anche se di pochi decimi (iC11 da 18,8% nel 2018 a 10,5 % nel 2019 – iC12 da 2,7% nel 2018 a 2,5% nel 2019).

Infine, con riferimento alla regolarità i rapporti studenti/docenti e i pesi dei docenti di varia natura rispetto ai corsi o rispetto alla totalità della faculty non rileva significative variazioni rispetto agli anni precedenti.

Gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio segnalando nel 95% dei casi (2019) soddisfazione per il medesimo, recuperando molto della lieve flessione dell'anno precedente che si assestava al 76%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Una criticità importante risiede nel Servizio di Segreteria studenti, che deve essere migliorato, per esempio ripristinando il servizio telefonico. In generale si segnalano tempi di attesa eccessivamente lunghi. Si segnala anche la difficile comunicazione delle date degli appelli d'esame cercando di pubblicarli on-line almeno entro il mese di ottobre. In ultimo è opportuno inserire i sillabi on-line.

Valutazione del sistema AQ requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nel materiale pubblicato i CdS mostrano attenzione alla definizione dei profili culturali e professionali degli studenti e le proposte formative risultano con esse coerenti. Sono ben descritti i requisiti di ammissione e allo stesso modo gli sbocchi professionali sono chiaramente esposti. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati e descritti nelle schede SUA

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Per tutti i CdS le conoscenze richieste in ingresso sono correttamente descritte nelle schede SUA.

Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrare come anche modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali sono tutte ben delineate nelle schede SUA.

Le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi. Nelle schede Sua sono indicati chiaramente tutti gli indirizzi dei siti per informazioni di natura logistica e di supporto ed esposti maggiormente i servizi comuni dell'ateneo e quelli specifici dei CdS.

Si raccomanda di promuovere maggiormente le possibilità di internazionalizzazione e i servizi offerti in tale contesto agli studenti.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Uno dei temi più ricorrenti si riferisce al supporto delle Segreterie didattiche che risulta essere sottodimensionato rispetto alle esigenze della popolazione degli studenti. In particolare per il corso di laurea in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale si segnala ancora la problematica del laboratorio linguistico e del software a supporto.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

Il CdS presenta una costante attenzione alla risoluzione dei problemi, monitorando anche i suggerimenti del NdV attuando i necessari interventi correttivi e monitorandone l'efficacia. Inoltre è migliorata l'organizzazione e la presentazione dei dati di sintesi riguardanti la percezione della qualità della didattica da parte degli studenti.

3.d. Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia (DiSAT)

Il Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia (DiSAT) coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea triennale in Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente, Classe L-7 Ingegneria civile e ambientale
 - Laurea triennale in Chimica e chimica industriale, Classe L-27 Scienze e tecnologie chimiche
 - Laurea magistrale in Chimica, Classe LM-54 Scienze Chimiche
 - Laurea triennale in Fisica, Classe L-30 Scienze e tecnologie fisiche
 - Laurea magistrale in Fisica, Classe LM-17 Fisica
 - Laurea triennale in Matematica, Classe L-35 Classe delle Lauree in Scienze Matematiche
 - Laurea magistrale in Matematica, Classe LM-40 Matematica
 - Laurea magistrale in Scienze ambientali, Classe LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
-
- ***Laurea triennale in Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente (ISLA)***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle immatricolazioni, tendenzialmente costante per gli anni 2016 e 2017, intorno alle 120 unità, subisce una flessione nel 2018, con 107 unità ma riprende ad aumentare nel 2019 con un valore di 133 immatricolati.

Con riferimento alla carriera degli studenti l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) decresce anche nel 2018 al 32,8%, a fronte di una media regionale pari a 38,5% e nazionale pari a 36,5% anch'esse in diminuzione.

Migliore l'andamento dell'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che sale al 53,3 %, superiore alle medie regionali (44%) e nazionali (48,4%).

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori elevati ed in diminuzione nell'ultimo biennio passando da 17,9 a 15,2 per il 2018 ma risalendo a 18,22 nel 2019. Tale rapporto è superiore rispetto alle medie regionali (5,4) e nazionali (7). Il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), iC27 è piuttosto in crescita rispetto ai valori del 2018, assestandosi a 38,45.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, la situazione è molto buona. L'indicatore iC06 nel 2019 si attesta, infatti, al 53,3% leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (54,4%).

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) è solo leggermente in crescita tra il 2018 ed il 2019 (da 0 a 0,09%).

Gli studenti dimostrano un apprezzamento del corso di studio (indicatore iC26) in diminuzione, segnalando nel 86,1% dei casi (2019) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato dell'anno precedente del 96,3% di 2018.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Le principali criticità, che emergono dall'analisi della situazione, riguardano il sito del CdS, che seppure ben funzionante in lingua italiana, non presenta di fatto l'opzione della lingua inglese. Infatti, il sito in inglese formalmente esiste, ma, aprendo la home page del CdS in inglese l'utente viene reindirizzato sul sito italiano. Un'altra criticità segnalata si riferisce alla mancanza di studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale, fatta eccezione per AlmaLaurea. Si rileva anche una consultazione del nuovo portale web di Ateneo ancora difficoltosa e poco intuitiva con mancanza di un link di facile accessibilità al sito di University. La CPDS rileva la mancanza di laboratori didattici per l'insegnamento di Chimica e la scarsa partecipazione ad alcune attività didattiche integrative (visite tecniche e interventi di specialisti di settore in aula) da parte degli studenti.

In senso generale le maggiori considerazioni della CPDS emerse dal mondo studentesco si riferiscono alla mancanza di laboratori didattici strutturati per materie di base quali la chimica. Altra criticità infine è legata al fatto che gli studenti di ISLA non riconoscono il DiSAT (sede Como) come dipartimento in capo al proprio CdS (questo per mancanza di conoscenza delle dinamiche interne del CdS) e perciò sono riluttanti persino ad effettuare spostamenti verso la sede di Como (es. per effettuare laboratori didattici).

Si propone di attivare laboratori legati alle materie di base, es. chimica, da eseguirsi sia presso la sede di Varese (se fattibile, in merito a tale proposta è necessario un coordinamento con il Dipartimento di supporto al CdS, il DiSTA) sia presso la sede di Como (valutando come e se sia fattibile la movimentazione degli studenti verso la sede stessa).

Si propone inoltre di erogare interi corsi (non materie di base) in teledidattica tra le sedi di Como e Varese, decidendo in base a poche e sintetiche regole discusse in CCdS l'alternanza dei docenti interessati tra le due sedi.

• ***Laurea triennale in Chimica e chimica industriale***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso è a programmazione locale. Il numero di immatricolati puri, si aggira intorno alle 110 unità.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è in crescita, arrivando al 33,3% del 2018, ancora al di sotto delle medie regionali e nazionali, pari rispettivamente a 41,3% e 39,4%. Analoghe considerazioni emergono osservando l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che cresce nel 2018 arrivando al 45,3, di poco al di sotto delle medie regionali e nazionali.

In crescita anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che si assesta sul 46,4% al 2019, in linea con la media nazionale di 53,2%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori in diminuzione nell'ultimo biennio passando da 11,5 per il 2018 a 10,92 per il 2019. L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) arriva nel 2019 al valore di 70,9%, comunque al di sotto della media regionale e nazionale,

rispettivamente 77,1% e 82,4%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, l'indicatore iC06 nel 2018 è pari al 25% ma nel 2019 ritorna al 55%, valore molto vicino a quello del 2017, che era del 54,5%.

Con riferimento al livello di internazionalizzazione, l'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) è del 4% nel 2017 e pari a 0 nel 2018.

Ottimo l'apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) pari al 96,3% dei casi (2018 e di poco inferiore (95,6%) nel 2019

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Una delle maggiori criticità sembra essere la mancanza di una mensa e di punti di ristoro attrezzati (si segnala per esempio la scarsità dei microonde). Altra importante difficoltà è rappresentata dalla carenza di posteggi e l'autosilo prevede una limitata disponibilità di posti convenzionati e abbonamenti. Nel primo caso si propone di ampliare le possibilità di pasti in locali convenzionati, del numero dei microonde e di aule attrezzate per i pasti. Anche nel caso dei silos si propone di rivedere la convenzione per ampliare il numero di posti da destinare agli studenti. Permane la criticità degli abbandoni che si ritiene sia dovuta alla scarsa preparazione in ingresso, ancora per quest'anno si propone di rinforzare la figura del tutor junior. Permane anche quest'anno una lieve criticità riscontrata nella carenza di laboratori

- **Laurea magistrale in Chimica**

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea magistrale ha un trend di iscritti al primo anno in aumento con l'indicatore iC00a (avvii di carriera al primo anno) che passa dai 15 del 2018 ai 35 del 2019.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) migliora nel 2018 rispetto agli anni precedenti ed è pari al 52,9. Positivo è l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che nel 2018 è pari al 100% ma scende solo nel 2019 fermandosi a 76,5%, comunque al di sopra della media nazionale che nel 2019 è di 67,9%.

Con riguardo agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori molto bassi: 2 nel 2018 e 2,55 nel 2019; è invece elevato l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) presentando per il 2018 un valore pari a 95,2% che però scende leggermente all'89,2% nel 2019.

Nulla è il livello di internazionalizzazione, segnalato dall'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 100% dei casi (2019) soddisfazione per il medesimo.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Criticità e proposte di miglioramento relative a questo Corso di Laurea Magistrale sono le stesse della laurea Triennale in Chimica. Nella maggior parte dei casi riferite a mancanza di strutture (posteggi, laboratori, spazi per gli studenti) comuni a tutto il Dipartimento DiSAT.

- **Laurea triennale in Fisica**

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle immatricolazioni nell'ultimo triennio è in crescita dal 2018 (35) al 2019 (52).

Con riferimento alla carriera degli studenti l'indicatore iC01 è pari a 25,3% nel 2018 e si mantiene, come per gli anni precedenti molto al di sotto della media regionale e nazionale (intorno al 46%). Migliore il dato dell'indicatore iC15, pari a 48,1 nel 2018 e pertanto più vicino alla media regionale (52,2%).

Interessante l'iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) anche se calcolato su un esiguo numero dei laureati, rispetto al 2018 raddoppia passando dal 25% al 50%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori bassi ed in leggero aumento nell'ultimo biennio, passando da 5,5 per il 2018 a 6,9 nel 2019.

Anche nel 2019 è nullo il livello di internazionalizzazione, come suggerito dall'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Tutti gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando soddisfazione per il medesimo, con il 94%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Anche nel 2019 la CPDS segnala l'opportunità che, al fine di monitorare ed eventualmente adeguare l'offerta formativa in base ai possibili mutamenti del sistema produttivo, le consultazioni con i menzionati "portatori di interesse" diventino più sistematiche (questo non vale per gli Enti di Ricerca, coi quali già sono attivi intensi e frequenti scambi, visti gli strettissimi rapporti con il personale docente di riferimento). Suggestisce che sia proprio la componente docente/ricerca attiva negli ambiti per i quali è maggiore il contatto con il mondo imprenditoriale a svolgere anche la funzione informativa e contestualmente propositiva all'interno del CdS, relativamente al raccordo offerta-richiesta.

Nel 2019 si segnala anche la mancanza di procedure formalizzate riguardanti il supporto e l'accessibilità per studenti con esigenze specifiche, quali studenti lavoratori, fuori sede, tirocinanti all'estero, studenti con disabilità.

Si segnala inoltre che nel 2019 non si è operata, rispetto all'a.a. 2017/2018, alcuna modifica nell'assegnazione dei corsi con criticità, come invece veniva suggerito.

Si segnala il problema degli abbandoni pur denotando un andamento simile anche a livello nazionale e probabilmente dovuto alla difficoltà della materia

- ***Laurea magistrale in Fisica***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Le numerosità media di questo corso di studio è piuttosto bassa e per questo motivo le fluttuazioni da un anno al successivo nei valori degli indicatori sono elevate. Si commentano ugualmente alcuni andamenti, facendo riferimento alla media del triennio (calcolando quindi un indicatore medio del triennio a partire dalla somma dei numeratori e dei denominatori del triennio). Gli iscritti al primo anno nel triennio 2017-2019 si attestano sulle 8 unità per anno.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 è piuttosto basso. Molto positivo è l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pari al 68% nel triennio 2017-2019 a fronte di un dato medio nazionale pari a 57,1% nel 2019.

Con riguardo agli assetti didattici, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) presenta per il 2019 un valore critico pari a 46,9%, più basso dell'anno precedente.

Il livello di internazionalizzazione, con indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) nel 2019 è nullo.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando quasi il 100% di soddisfazione per il triennio, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS ritiene che debbano essere maggiormente pubblicizzati presso gli studenti i servizi relativi all'internazionalizzazione e al job-placement.

Con riferimento alla criticità principale, che rimane anche nel 2019, ovvero il basso numero di immatricolati, la CPDS rileva come già sia stata intensificata molto l'attività di orientamento in ingresso, ovviamente partendo dal CdS triennale.

- ***Laurea triennale in Matematica***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend di immatricolazioni al corso di laurea in Matematica è in crescita e nel 2019 ed è pari a 50.

Con riferimento alla carriera degli studenti l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) nel 2018 è pari a 37,4% ed è di poco inferiore alla media regionale 43,6% e nazionale 40,7%, così come l'indicatore iC15, pari a 40,5% nel 2018 a fronte di una media regionale pari a 49,2%.

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) è poco significativo per la numerosità dei laureati. Analoghe considerazioni valgono per l'indicatore iC06, posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, 16,7% nel 2019, comunque metà rispetto all'anno precedente.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori in lieve diminuzione nel 2019 passando da 7 per il 2018 a 6,43 nel 2019. L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) ha per il 2018 un valore pari a 66,3% e nel 2019 del 61,3, ancora in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Nulla è il livello di internazionalizzazione, come da indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Gli studenti dimostrano un ottimo apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando nel 100% dei casi soddisfazione per il medesimo.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS segnala la mancanza di procedure formalizzate riguardanti il supporto e l'accessibilità per studenti con esigenze specifiche, quali studenti lavoratori, fuori sede, tirocinanti all'estero, studenti con disabilità. Si menziona comunque, come già fatto sopra, la presenza di corsi video registrati, che si suggerisce di aggiornare ed incrementare con il consenso dei docenti.

Si evidenziano anche in questo CdS alcune criticità relative alla indicazione di testi e la messa a disposizione di materiali didattici. Un'altra tipologia di criticità riguarda la chiarezza espositiva. Tuttavia questo fattore può essere interpretato nella maggioranza dei casi, specie in corsi di I anno, come naturale difficoltà di accesso al linguaggio matematico astratto, data anche la attuale preparazione media scolastica secondaria.

La CPDS suggerisce poi al CdS di farsi promotore presso i propri docenti di un sempre maggior uso di piattaforme web, quali ad esempio e-learning, specialmente per rendere disponibili note di lezione, esercitazioni ed ulteriore materiale per l'apprendimento. Il numero

di nuovi iscritti sembra stabilizzarsi negli anni, ma rimane sempre basso. Si segnala infine ancora che il CdS investe, attraverso i propri docenti, consistente impegno per avvicinare gli studenti delle scuole secondarie, con Piano Lauree Scientifiche, Stage estivi per studenti di scuola superiore, progetti laboratoriali di Alternanza Scuola Lavoro e interventi di divulgazione scientifica nelle scuole. Tuttavia la pubblicizzazione e visibilità sul web appare tuttora assai inadeguata. Si suggerisce ancora di monitorare l'efficacia dei contatti con il mondo produttivo, attraverso ad esempio questionari agli studenti. Si suggerisce inoltre di rendere ben visibili sul web le tante iniziative di incontro con il territorio che il CdS mette in atto.

- ***Laurea magistrale in Matematica***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

La numerosità media di questo corso di studio è piuttosto bassa e per questo motivo le fluttuazioni da un anno al successivo nei valori degli indicatori si apprezzano maggiormente. Si commentano ugualmente alcuni andamenti, facendo riferimento alla media del triennio (calcolando quindi un indicatore medio del triennio a partire dalla somma dei numeratori e dei denominatori del triennio). Gli iscritti al primo anno sono per gli anni 2016 e 2017 pari a 15, ma scendono a 8 nel 2018 e risalgono a 11 nel 2019.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è pari a 43% nel triennio 2016-2018, inferiore al dato medio regionale 54,4%. L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) è pari al 60% nel triennio 2017-2019, in linea con il dato medio nazionale pari a 60,3%.

Con riguardo agli assetti didattici, positivo è l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato), presentando per il 2018 un valore pari a 84% e nel 2019 a 81,6%, leggermente più basso

Il livello di internazionalizzazione, con indicatore iC10 nel 2019 è a 0.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando quasi il 100% di soddisfazione per gli ultimi tre anni, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Pagina web del CdS ancora non adeguata all'offerta del corso di studio.

Mancanza di procedure formalizzate riguardanti il supporto e l'accessibilità per studenti con esigenze specifiche, quali studenti lavoratori, fuori sede, tirocinanti all'estero, studenti con disabilità.

L'impossibilità di accedere alla maggior parte delle valutazioni degli insegnamenti, in quanto non sono stati raccolti un numero sufficiente di questionari (almeno 5), rende impossibile verificare il gradimento da parte degli studenti frequentanti. Si suggerisce di renderle comunque visibili anche se di un esiguo numero di studenti.

Rimane infine la problematica del basso numero di studenti

- ***Laurea magistrale in Scienze ambientali***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il numero degli iscritti al primo anno è piuttosto limitato anche se in lieve crescita: passa da 13 nel 2016 a 16 nel 2018 e 31 nel 2019.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è pari a 51,5% nel 2018 ed è al sopra della media regionale (46,3%).

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) è pari al 62,5% nel 2019

Con riguardo agli assetti didattici, positivo è l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) con un valore pari a 75% per il 2018 e scende al 69,3% nel 2019.

Nulla è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) pari a 0 %.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando oltre il 90% di soddisfazione per gli ultimi tre anni, in linea con la media nazionale, nel 2019 si assesta al 92%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Sulla base delle criticità rilevate nella Relazione annuale della CPDS 2018 diversi punti sono stati migliorati.

Rimangono i seguenti aspetti che presentano ancora delle criticità:

- consolidamento dell'adozione del sistema di calendarizzazione degli appelli di esame che oltre a favorire una migliore gestione degli stessi, porterebbe ad una riduzione dei tempi di caricamento degli appelli sul sistema ESSE3 permettendo agli studenti una migliore programmazione degli esami da sostenere
- dall'analisi degli aspetti logistici si rileva che in entrambe le sedi permangono alcuni problemi relativi al comfort/benessere prevalentemente rispetto al riscaldamento e l'illuminamento e alcuni aspetti da migliorare quali audio e connessione per i servizi di videoconferenza e disponibilità delle postazioni informatiche
- come evidenziato nelle RA CPDS precedenti, nella sede di Como è tuttora assente un servizio mensa; si segnala che è stata quindi predisposta la biblioteca come provvisoria aula mensa durante la pausa pranzo (12-14) e che, da quest'anno, è stato incrementato il numero dei punti ristoro convenzionati con l'Ateneo per gli studenti beneficiari della Borsa per il diritto allo studio universitario
- gli orari di apertura dello Sportello Stage risultano tuttora limitati a coprire le esigenze burocratiche di attivazione dei tirocini curriculari.

Si consiglia il potenziamento dell'adozione del sistema di calendarizzazione degli appelli al fine di permettere una migliore gestione degli stessi e velocizzare il caricamento degli stessi su ESSE3, immediatamente dopo l'indicazione delle date da parte dei docenti. Al fine di poter migliorare e garantire condizioni di confort e benessere si propone una miglior gestione e revisione programmata degli impianti di riscaldamento/raffreddamento e di illuminazione e un miglior controllo del funzionamento dei microfoni e della possibilità di funzionamento simultaneo nelle due sedi (non esclusivo). Si consiglia anche un potenziamento delle postazioni informatiche. Per poter far fronte alle esigenze burocratiche di attivazione dei tirocini, si propone di incrementare la durata degli orari di apertura dello sportello stage. Continuare con le azioni migliorative implementate per aumentare il livello di internazionalizzazione sia a livello di potenziamento della dimensione internazionale della didattica sia di potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero mediante ulteriori attivazioni di convenzioni con università straniere. Vista la crescente internazionalizzazione si suggerisce di implementare la piattaforma del sito web anche nella lingua inglese.

Sussiste ancora il problema del limitato numero di studenti iscritti alla Laurea Magistrale e basso livello di internazionalizzazione. Rimane poi la problematica ancora non risolta della

formazione in materia di sicurezza al fine di agevolare e semplificare le attivazioni di eventuali tirocini esterni, sia con aziende/enti sia con altre Università. Per queste stesse criticità si suggeriscono gli stessi interventi proposti di proseguimento con le attività intraprese finalizzate a migliorare l'offerta formativa, rendere il corso più attrattivo e internazionale, potenziare l'organizzazione di giornate ed eventi studenti-stakeholders e gli incontri del Comitato di indirizzo al fine di affrontare al meglio aspetti legati ad esigenze, conoscenze e competenze del mondo del lavoro, della ricerca scientifica e tecnologica, della cultura ed il mondo della formazione universitaria. Per quanto riguarda la formazione in materia di sicurezza prevista per l'attivazione dei tirocini/tesi si consiglia di definire una prassi formativa a livello di Ateneo.

Valutazione sistema AQ – Requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA dei CdS facenti capo al Dipartimento sono declinati quasi sempre con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) che risultano coerenti con i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare. Sono anche ben descritte le figure professionali di sbocco.

In alcuni casi, come per esempio nel caso dei Corsi di laurea in Chimica si mantengono frequenti e fruttuosi contatti con le organizzazioni rappresentative di settore a livello nazionale anche se non sistematizzati. Sono state conferite per esempio deleghe allo scopo di mantenere i rapporti consultivi con le organizzazioni rappresentative di settore. Anche alla luce dei risultati di tali consultazioni, la Commissione per l'Assicurazione interna della Qualità del corso di laurea valuta possibili modifiche del percorso formativo, proponendole al Consiglio di Corso di Studi nella sua interezza. Anche il Corso di laurea in Fisica monitora in modo regolare le richieste del mercato del lavoro tramite analisi dati e incontri con rappresentanti di aziende e enti. Il Corso di Laurea Magistrale Ingegneria Ambientale è stato molto attento ai fabbisogni degli Stakeholders sul territorio, delegando un Comitato di Indirizzo in comune con la Laurea Triennale ma forse potrebbe essere più dettagliata la figura professionale di riferimento per il quale il Corso offre di sviluppare competenze. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che si tratta di un operatore molto trasversale che possiede competenze orizzontali su diverse discipline che permettono di avere vista sistemica sulle questioni ambientali. Le competenze verticali sono invece adeguatamente presentate. Infine riguardo all'area della matematica sembra meno concreta la relazione con gli stakeholders ai fini della definizione precisa della figura professionale in uscita, ma anche in questo caso probabilmente dipende dalla natura stessa della materia, che si può qualificare soltanto nell'ambito dell'ampio ventaglio di utilizzo possibile.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Nello specifico del Dipartimento e con riferimento all'attenzione che nell'ambito di tutti i suoi punti di contatto viene data allo studente, si rileva una situazione mediamente buona, secondo diversi aspetti: stabilità del corpo docente, efficacia della comunicazione,

completezza e disponibilità dell'informazione, etc. Si rileva mediamente un corpo docente stabile. Interessante il livello di vicinanza tra il corpo docente e gli studenti nell'area dei matematici. Il corso è caratterizzato da un rapporto molto stretto fra studenti e docenti in un ambiente informale ed entusiasta. Il principale obiettivo formativo del corso è infatti di garantire un equilibrato bagaglio di strumenti e metodi matematici non disgiunto da una panoramica delle loro applicazioni in vari ambiti, in modo da permettere al laureato sia il proseguimento degli studi con una laurea magistrale, sia l'inserimento nel mondo del lavoro in enti di ricerca pubblici e privati, nel mondo dell'industria e in quello bancario, assicurativo e finanziario, e generalmente in ogni settore dei servizi ad alto contenuto tecnologico, dove emerge in modo crescente la richiesta di personale con adeguate e solide conoscenze matematiche. Altri Corsi di Studio segnalano ancora però l'opportunità di comunicare di più ed in maniera più efficace con gli studenti, ad esempio con contenuti più adatti alle loro esigenze, come nel caso della mobilità o del programma Erasmus o con orari di apertura più ampi del servizio di sportello studenti.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

In diverse occasioni si rilevano difficoltà di natura infrastrutturale e logistica come ad esempio nei casi dei posteggi di via Valleggio e/o delle mense della sede di Como, o della mancanza di spazi da adibire agli studenti (per studio o ristoro, sempre nella sede di Como. In altri casi si segnalano difficoltà con gli orari di apertura delle segreterie o dei laboratori per la didattica. In generale nelle due sedi si rilevano alcune criticità gli impianti di riscaldamento/raffreddamento e di illuminazione per i quali si propone una revisione delle attivazioni programmate. Si consiglia anche un potenziamento delle postazioni informatiche, soprattutto nei laboratori. Infine in alcuni casi si chiede di prestare maggiore attenzione alla calendarizzazione degli esami ed alla loro comunicazione tempestiva.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

Nella maggior parte dei casi i CdS recepiscono in modo efficace gli aspetti critici ed i suggerimenti ricevuti. Esistono in molti di questi delle criticità importanti legate al basso numero di immatricolati, sovente viene affrontata con uno sforzo di orientamento all'ingresso, creazione e sostegno di attività di tutorship (anche prestata da junior), presenza sul territorio e continuo tuning dell'offerta formativa anche in funzione dei feed back provenienti dagli stakeholders. Purtroppo alcune delle criticità riscontrate che riguardano questioni di natura logistica ed infrastrutturale si riferiscono a condizioni esogene e governabili soltanto limitatamente da parte dei Corsi stessi.

3.e. Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita (DBSV)

Il Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita coordina le azioni dei seguenti CdS:

- Laurea triennale in Biotecnologie, Classe L-2 Biotecnologie
- Laurea magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali-BMI, Classe LM-8 Biotecnologie industriali
- Laurea triennale in Scienze Biologiche, Classe L-13 Scienze Biologiche
- Laurea magistrale in *Biomedical Sciences*-BMS, Classe LM-6 Biologia

- ***Laurea triennale in Biotecnologie***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Biotecnologie, a programmazione locale, ha un trend di immatricolazioni stabile che si aggira intorno a 110 immatricolati (iC00b, immatricolati puri).

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è in calo nel 2018 e pari al 40% a fronte di una media regionale pari a 55,7% e nazionale pari a 46%. Più positivo è l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che è pari a 59,6 nel 2018 con valori superiori alle medie regionali (50,2%) e nazionali (41,9%).

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) è stato calcolato solo a partire dal 2018, in quanto il corso è di recente attivazione. Per il 2018 è riferito ad un numero ristretto di laureati (14 laureati nel 2018 tutti entro la durata legale del corso) mentre per il 2019 ad un numero più consistente (50 laureati, di cui 86% entro la durata legale del corso).

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) è per il 2019 pari a 9,8 ed è superiore sia rispetto alle medie regionali (7,8) e nazionali (9,6); l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) è anche per il 2019 superiore alla media regionale, rispettivamente pari a 73,4% e 66,3%.

Gli indicatori sulla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, iC6 sono poco significativi in quanto calcolati su un numero esiguo di laureati (11).

Molto limitato è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero), che presenta un valore superiore allo 0 solo nel 2016.

Elevata la percentuale di laureati soddisfatti del corso di studio per il 2019 (98%).

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS segnala che l'impostazione del sito web comporta una navigazione a volte non intuitiva soprattutto per gli studenti di anni successivi al primo. Le matricole trovano le informazioni nella pagina di ingaggio del corso di studi (Home) mentre gli studenti di anni successivi devono navigare nella sezione didattica e nella Bacheca della didattica. È richiesto uno spazio per le news in quanto ritenuto non sostituibile con le comunicazioni multimediali.

I contenuti di alcuni insegnamenti devono essere riesaminati per meglio allinearli agli obiettivi specifici del CdS. Si segnala, in tal senso, la necessità di migliorare il coordinamento didattico sui contenuti dei programmi.

In riferimento alla disponibilità di informazioni sul percorso formativo, la CPDS sollecitare l'aggiornamento delle pagine web per includere anche le informazioni riguardanti alcuni docenti e/o insegnamenti al momento incomplete o non disponibili.

Occorre inoltre contattare i docenti per i quali sono state segnalate criticità a livello di

compilazione dei questionari o di segnalazione dirette effettuate in CPDS da parte dei rappresentanti degli studenti, al fine di risolvere le negatività.

In merito alle infrastrutture, la CPDS conferma un problema di sovraffollamento per alcuni laboratori didattici e auspica che ci possano essere in tempi brevi nuove strutture adeguate alla numerosità degli studenti, richiamando anche criteri di sicurezza.

La CPDS suggerisce di avviare una ricognizione presso gli studenti al fine di definire la causa del significativo calo dell'indice di gradimento relativo ai servizi emerso nel questionario Good Practice.

Per alcuni insegnamenti occorre una verifica di corrispondenza tra CFU assegnati ed effettivo carico didattico.

- ***Laurea magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali-BMI***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle iscrizioni al primo anno evidenzia piccoli ma costanti incrementi: passa da 16 nel 2016 a 23 nel 2018 e a 27 nel 2019.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è calato da 66,7% nel 2017 a 56,3% nel 2018 ed è inferiore alla media regionale e nazionale, pari rispettivamente al 59,8% e al 56,9%. Positivo l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pari al 88,2% nel 2018 ed è superiore al dato medio regionale pari a 82% e al dato nazionale (76,8%).

Con riguardo agli assetti didattici, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) sale nel 2019, da 79,5% a 91,9%, ben sopra alla media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 81,4% e 78,5%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, il basso numero di laureati rende poco significativa l'andamento dell'indicatore iC07.

Significativamente migliorato è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero), pari al 61,1% nel 2018.

Gli studenti confermano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando oltre il 90% di soddisfazione per gli ultimi tre anni, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La comunicazione relativa ai tirocini, la disponibilità di accoglienza dei laboratori e le modalità di assegnazione, nonostante le soluzioni messe in atto, è un tema su cui occorre migliorarsi.

In riferimento all'offerta formativa si segnala la necessità di controllare la corrispondenza tra CFU assegnati all'insegnamento ed effettivo carico didattico. I contenuti di alcuni insegnamenti devono essere riesaminati per meglio allinearli agli obiettivi specifici del CdS. Si segnala, in tal senso, la necessità di migliorare il coordinamento didattico sui contenuti dei programmi.

La CPDS segnala la necessità di fornire agli studenti strutture per la didattica di laboratorio con una capienza adeguata al corretto svolgimento delle lezioni secondo criteri e di sicurezza e di efficacia della didattica.

- ***Laurea triennale in Scienze Biologiche***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Scienze biologiche, a programmazione locale, ha un calo nel 2019 per gli indicatori iC00a avvii di carriera al primo anno e iC00b, immatricolati puri.

Con riferimento alla carriera degli studenti l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) passa dal 22% del 2017 al 31,7% del 2018, a fronte di una media regionale pari a 46,4% e nazionale pari a 37,7%. Positivo anche l'andamento dell'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) pari a 44,1% nel 2018, di poco inferiore alle medie regionali (50,6%) e nazionali (44,7%).

Resta basso l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che passa dal 66% nel 2017 al 48,3% nel 2018 e 48,5% nel 2019, a fronte di una media regionale e nazionale per il 2019, rispettivamente pari a 62,6% e 46,8%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) resta stabile, pari a 16,5 per il 2019 a fronte di medie regionali (13,6) e nazionali (15,3); analoghe considerazioni per l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) pari a 74,3% per il 2019, in linea con la media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 73% e 78,6%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, l'indicatore iC06 migliora nel 2019, con un valore pari a 32,5%.

Pari a zero è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) nel 2018.

Gli studenti dimostrano sempre un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 95,2% dei casi (2019) soddisfazione per il medesimo, in analogia al dato medio regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

In riferimento alla disponibilità di informazioni sul percorso formativo, la CPDS sollecitare l'aggiornamento delle pagine web per includere le informazioni riguardanti alcuni docenti e/o insegnamenti al momento incomplete o non disponibili.

Occorre inoltre contattare i docenti per i quali sono state segnalate criticità a livello di compilazione dei questionari o di segnalazione dirette effettuate in CPDS da parte dei rappresentanti degli studenti, al fine di risolvere le negatività.

In merito alle infrastrutture, la CPDS conferma un problema di sovraffollamento per alcuni laboratori didattici e auspica che ci possano essere in tempi brevi nuove strutture adeguate alla numerosità degli studenti, richiamando anche criteri di sicurezza.

La CPDS suggerisce di avviare una ricognizione presso gli studenti al fine di definire la causa del significativo calo dell'indice di gradimento relativo ai servizi emerso nel questionario Good Practice.

Si raccomanda un maggior utilizzo della piattaforma e-learning per la pubblicazione del materiale didattico con didattica anche interattiva.

- ***Laurea magistrale in Biomedical Sciences-BMS***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle iscrizioni al primo anno evidenzia un significativo incremento: passa da 14 nel 2018 a 27 nel 2019.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano La CPDS conferma la difficoltà a raggiungere il sito in inglese da University e poca chiarezza nelle istruzioni relative alle tasse e contributi sulla pagina dedicata. In generale occorre controllare i contenuti delle pagine web di CdS al fine di verificarne la completezza.

Occorre contattare i docenti per i quali sono state segnalate criticità a livello di compilazione dei questionari o di segnalazione dirette effettuate in CPDS da parte dei rappresentanti degli studenti, al fine di risolvere le negatività. Occorre inoltre rafforzare, negli studenti, la consapevolezza della valutazione della didattica.

Occorre avviare il processo di analisi critica dei risultati sulle modifiche di Ordinamento al fine di verificare l'eventuale scostamento tra risultati attesi e risultati ottenuti. andamento più positivo si riscontra per l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso), in termini assoluti 12 laureati entro la durata legale su 13 laureati.

Con riguardo agli assetti didattici, positivo è anche l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) con un valore pari a 76,3% per il 2019 ed in linea con la media nazionale.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, indicatore iC07, la situazione è molto positiva.

Migliorato sensibilmente l'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) pari nel 2019 a 37,5%. Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio, per tutti gli anni ed in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS conferma la difficoltà a raggiungere il sito in inglese da University e poca chiarezza nelle istruzioni relative alle tasse e contributi sulla pagina dedicata. In generale occorre controllare i contenuti delle pagine web di CdS al fine di verificarne la completezza.

Occorre contattare i docenti per i quali sono state segnalate criticità a livello di compilazione dei questionari o di segnalazione dirette effettuate in CPDS da parte dei rappresentanti degli studenti, al fine di risolvere le negatività. Occorre inoltre rafforzare, negli studenti, la consapevolezza della valutazione della didattica.

Occorre avviare il processo di analisi critica dei risultati sulle modifiche di Ordinamento al fine di verificare l'eventuale scostamento tra risultati attesi e risultati ottenuti.

Valutazione sistema AQ – Requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Nelle schede SUA dei CdS del Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita sono indicati, nel complesso, con sufficiente chiarezza, gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali). Sono descritti in modo chiaro e puntuale i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare. Obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono coerenti coi profili professionali. Tuttavia, in logica di miglioramento, il Nucleo suggerisce di porre attenzione alla parte testuale riportata nel quadro A4.b2 (Capacità e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione), soprattutto nel caso dei CdS che presentano una struttura del percorso formativo articolata in curricula. Preme ricordare che la SUA CdS è il documento pubblico,

di presentazione del percorso formativo ed è riportata in trasparenza, quindi facilmente accessibile dalle pagine di Ateneo. In tal senso particolare importanza assume quanto scritto nel quadro “il Corso di Studio in breve” in cui è richiesta informazione sintetica ma esaustiva, in grado di mettere in pieno risalto le specificità del percorso informativo.

Gli altri stakeholder sono stati identificati, descritti nelle schede SUA e consultati adeguatamente, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione, che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Si segnalano numerose e differenziate attività di consultazione degli stakeholder, sia in modalità diretta che indiretta.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono centralizzate a livello di Ateneo. Il Dipartimento affianca a tali attività iniziative specifiche volte a promuovere la propria specifica offerta formativa sul territorio.

Le conoscenze richieste in ingresso sono ben descritte nelle schede SUA.

Tutti i corsi prevedono una verifica della preparazione iniziale, di norma svolta mediante un colloquio, valutato da un'apposita commissione.

Il CdS in Biotecnologie, e il CdS in Scienze Biologiche, a numero programmato locale, con procedura di ammissione ad esaurimento posti, prevedono una verifica della preparazione iniziale erogata tramite il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA).

Le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi e ben descritte nella documentazione di riferimento dei corsi del Dipartimento.

Sempre in riferimento alla compilazione dei quadri della SUA il Nucleo evidenzia l'importanza di mantenere aggiornate le informazioni soprattutto quando in alcuni quadri si riportano criteri di valutazione e/o algoritmi di calcolo.

È confermato l'elevato livello di soddisfazione espresso dagli studenti. I questionari di valutazione della didattica indicano, infatti, livelli di soddisfazione mediamente pari o superiori al 90% per tutta l'offerta formativa del Dipartimento.

In merito al potere attrattivo, si riscontrano valori positivi per i percorsi di secondo livello per studenti provenienti da altri atenei.

L'internazionalizzazione sembra essere un'area su cui tutti i CdS del Dipartimento devono intervenire: nullo o quasi nullo il numero di CFU conseguiti all'estero per i due corsi di Laurea, basso per i percorsi di secondo livello. Il Nucleo ricorda che l'internazionalizzazione costituisce un obiettivo strategico di Ateneo.

In alcuni casi la relazione annuale della CPDS indica come migliorabile il livello di gradimento dei servizi offerti emerso dall'indagine Good Practice. Per questo aspetto, sebbene le eventuali azioni siano riconducibili all'Ateneo, si suggerisce un monitoraggio anche da parte del Dipartimento.

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Dall'analisi della documentazione (relazioni CPDS) si conferma quanto riportato in passato; permangono criticità relative alle risorse infrastrutturali: laboratori, spazi per ricevimento studenti e spazi per attività di segreteria. Si evidenziano, infine, in alcuni corsi, criticità relative alle modalità di organizzazione e assegnazione dei tirocini.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come tutti i CdS individuino con chiarezza le criticità e segnalino le relative proposte di miglioramento in modo puntuale.

La Relazione annuale della CPDS mette in chiara evidenza l'importanza di dare massima diffusione degli esiti della valutazione svolta sia dalla stessa CPDS che dal Nucleo, aspetto sul quale il Nucleo è assolutamente d'accordo e raccomanda un'azione in tal senso.

3.f. Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate (DiSTA)

Il Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate coordina le azioni dei seguenti CdS:

- Laurea triennale in Informatica, Classe L-31 Scienze e tecnologie informatiche
- Laurea magistrale in Informatica, Classe LM-18 Informatica
- Laurea triennale in Scienze dell'Ambiente e della Natura, Classe L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
- Laurea triennale in Storia e storie del mondo contemporaneo, classe L-42 Storia
- Laurea magistrale in Ingegneria ambientale per la sostenibilità degli ambienti di lavoro

• *Laurea Triennale in Informatica*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Informatica ha nell'ultimo quadriennio un andamento altalenante che vede, però, un consistente aumento degli iscritti nel 2019: 192 immatricolati nel 2016, che salgono a 225 nel 2017, per poi scendere a 213 nel 2018 e salire a 319 nel 2019.

Con riferimento agli indicatori di "attrattività" del corso possiamo notare un livello di internazionalizzazione piuttosto basso. I valori dell'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero), ad esempio, riportano un valore pari al 6,6% nel 2017 (con una media regionale pari al di 2,6% e nazionale al 4,4%). Il livello però si abbassa ulteriormente nel 2018 e nel 2019 con percentuali pari rispettivamente allo 0,6% e allo 0%. L'indicatore iC11 (Percentuale di laureati - L; LM; LMCU - entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) conferma questa tendenza con percentuali del 4,3% nel 2017, che si abbassano al 3,4% nel 2018 e al 2,9% nel 2019.

Con riferimento agli indicatori di "regolarità" relativi alla carriera degli studenti, si nota come l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è pari a 28% nel 2017, di poco inferiore alla media regionale e nazionale di circa il 33%. Tale indicatore

migliora però nel 2018 arrivando al 31%, contro una media nazionale del 33% (riducendo quindi la distanza rispetto alla media nazionale).

L'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) presenta un andamento costante nel triennio 2017/2019 tra il 50 e il 48,5%, leggermente superiore alla media nazionale, che oscilla tra 38% del 2017 e il 44% del 2019.

Piuttosto buono è anche l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU): cresce tra il 2016 ed il 2017, passando dal 51% al 56%, per assestarsi al 55% nel 2018 e con valori un poco superiori alla media nazionale (52,7% nel 2017 e 55,2% nel 2018). Gli altri indicatori di regolarità, in generale, sono in linea con la media nazionale (iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iC14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio; iC15: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno).

Con riferimento agli indicatori di sostenibilità dell'offerta formativa si nota come l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenti valori molto elevati che vedono una leggera diminuzione tra il 2017 (27,4) e il 2018 (26,7) ma un significativo aumento nel 2019 (33,4). Tale rapporto è notevolmente superiore rispetto alle medie regionali e nazionali.

È altissimo anche il valore dell'indicatore iC8 (% dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento): pari al 100% per l'intero triennio 2017/2019.

L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) mostra un trend in leggera decrescita: 79,5% del 2017 al 65,1% nel 2019.

Con riferimento agli indicatori di efficacia dei corsi di studio possiamo giudicare molto buona la posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea nel 2018: l'indicatore iC06 è in crescita, è a pari a 80%, in aumento rispetto al 2017 (78%) e superiore alle medie regionali e nazionali, rispettivamente 56% e 53%. L'indicatore, però, decresce in modo abbastanza significativo nel 2019 arrivando al 58,5%.

Gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio (indicatori iC18 e iC25: laureati che sceglierebbero ancora il corso di studio e complessivamente soddisfatti dello stesso). Le percentuali di coloro che sceglierebbero lo stesso corso hanno alcune oscillazioni: l'84% nel 2017, 70% nel 2018, 77% nel 2019. In costante crescita, invece, è la percentuale degli studenti soddisfatti del corso (dall'89% del 2017 fino al 94% del 2019).

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS insiste nel raccomandare la promozione di iniziative di internazionalizzazione, anche aumentando il coordinamento delle attività di Relazioni Internazionali a livello di Dipartimento e garantendo adeguati servizi offerti agli studenti in tale ambito. Si suggerisce anche di pubblicizzare ed incentivare la partecipazione alle attività di tutorato durante le Opinion Week e di migliorare la correttezza ed efficacia dei metodi di raccolta ed accertamento ex post delle opinioni degli studenti attraverso i questionari 'Good Practice'.

- ***Laurea Magistrale in Informatica***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle iscrizioni al primo anno evidenzia un incremento tra il 2016 e il 2018 (da 9 a 27 iscritti) per poi diminuire a 21 iscritti nel 2019.

Con riferimento agli indicatori di “attrattività” del corso possiamo notare uno scarso livello di internazionalizzazione. I valori dell'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero), ad esempio, descrivono una situazione in cui non vi sono stati CFU conseguiti all'estero nel triennio 2017/2019, tuttavia il corso rilascia un doppio titolo in base all'accordo tra l'Università degli Studi dell'Insubria e l'Université Nice Sophia Antipolis che stabilisce la cooperazione per la realizzazione e gestione di un programma congiunto di doppia laurea. Gli studenti, in funzione del percorso di studi effettuato, ricevono formazione sia presso l'Università degli Studi dell'Insubria, sia presso Université Nice Sophia Antipolis.

Con riferimento agli indicatori di “regolarità” della carriera degli studenti iscritti al corso l'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), parte nel 2017 con un valore sensibilmente più alto della media nazionale (47% contro 39%) per decrescere costantemente fino al 20% del 2019 (con una media nazionale del 23%). Estremamente positivo è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) con una percentuale sempre superiore al 70% e che sfiora il 90% nel 2019. Si tratta, inoltre, di dati costantemente e abbondantemente superiori alla media nazionale (attorno al 55%).

Con riguardo agli altri indicatori relativi alla regolarità del percorso di studio, con riferimento ai crediti acquisiti, sono sostanzialmente in linea con i dati nazionali.

Con riferimento agli indicatori di sostenibilità dell'offerta formativa risultano buoni i dati dell'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti) che vedono un incremento dal 2,7 del 2017 al 4,8 del 2018 e una sostanziale tenuta nel 2019 (4,63). È molto alto anche il valore dell'indicatore iC8 (% dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento): pari al 100% per l'intero triennio 2017/2019.

L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) presenta un trend in calo, passando dal 90% del 2017, all'86% nel 2018 e al 71% nel 2019, in linea comunque con la media regionale e nazionale.

Con riferimento agli indicatori di efficacia dei corsi di studio: questi indicatori evidenziano una situazione di eccellenza sia per quel che riguarda la soddisfazione degli studenti che la loro occupabilità.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dal titolo, ad esempio, l'indicatore iC26 oscilla tra l'89% del 2017 e il 100% del 2019. Lo stesso dicasi per i valori degli indicatori iC18 e iC25 (che sceglierebbero nuovamente lo stesso corso e soddisfatti dello stesso): per entrambi gli indicatori i valori sono costantemente superiori all'83% con picchi del 100%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS raccomanda di migliorare la promozione delle iniziative di internazionalizzazione. Suggerisce anche di incoraggiare un maggiore coordinamento delle

attività di Relazioni Internazionali anche a livello di Dipartimento. Il RRC, inoltre, suggerisce di sensibilizzare gli studenti alla compilazione consapevole del questionario Good Practice e insiste su potenziamento delle iniziative di internazionalizzazione.

- ***Laurea triennale in Scienze dell'Ambiente e della Natura***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha un trend di immatricolazioni in costante crescita nell'ultimo quadriennio. Si passa da 103 avvii di carriera al primo anno nel 2016, a 145 nel 2018 e 144 nel 2019.

Con riferimento agli indicatori di "attrattività" del corso di studi, possiamo notare uno scarso livello di internazionalizzazione del corso con riferimento alla carriera degli studenti: gli indicatori iC10, 11, 12 (relativi alla percentuale di CFU conseguiti all'estero) presentano valori inferiori all'1%.

Con riferimento agli indicatori di "regolarità" della carriera degli studenti iscritti al corso, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è pari a 37,6% nel 2017, analogamente al dato medio regionale pari a 37,9% e nazionale pari a 36%. Il dato migliora nel 2018 arrivando al 44% e superando di circa 7 punti la media nazionale.

Presenta valori piuttosto buoni e Anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata normale del corso) con valori altalenanti (58%, 45% e 64% rispettivamente nel 2017, 2018 e 2019) ma costantemente più alti della media nazionale (35%, 40% e 45%).

Lo stesso dicasi per l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU), che si presenta in crescita tra il 2016 ed il 2017 passando dal 55,4% al 57,7% per poi diminuire nel 2018 (44%) ma che mostra valori superiori alla media nazionale (45% nel 2017 e 42% nel 2018).

Anche l'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) segue la stessa dinamica del precedente nel biennio 2017/2018: diminuisce leggermente nel 2018 (dal 32% al 29%) ma rimane superiore ai valori nazionali (29% e 17,5%)

Con riferimento agli indicatori di sostenibilità dell'offerta formativa, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori stabili intorno a 12-13, superiori alla media regionale (9,8) e nazionale (7,6).

L'indicatore iC08 (% dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) è costantemente del 100%

L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) presenta un trend in leggera decrescita dal 79% del 2017 al 71% nel 2018 e 65% nel 2019.

Con riferimento agli indicatori di efficacia, la posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea (indicatore iC06) è fluttuante, anche a causa della bassa numerosità dei laureati. Nel triennio 2017/2019 il valore va dal 48% del 2017 al 35% del 2018 e risale al 37,5% nel 2019 in linea con la media regionale (37% - dato 2018) e superiore a quella nazionale (28% - dato 2018).

Gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio (indicatori iC18 e iC25). Coloro che lo sceglierebbero nuovamente hanno valori pari al 73%, 77% e 80%

rispettivamente nel 2017, 2018 e 2019. Anche coloro che si dicono soddisfatti del corso hanno valori elevati (91,1%, nel 2019).

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS segnala:

- il poco utilizzo da parte degli studenti dei servizi di internazionalizzazione;
- la necessità di migliorare il coordinamento tra le segreterie didattiche di Como e Varese;
- la carenza di corsi di lingua inglese a fronte della necessità di raggiungere l'abilità di saper comunicare in lingua;
- la carenza di attività di tutorato previste sul primo anno di corso;
- l'insufficiente analisi dei dati AlmaLaurea sugli sbocchi occupazionali;
- elementi critici nella fruibilità e qualità dei servizi erogati in teledidattica tra Varese e Como con problemi di obsolescenza degli impianti di trasmissione e ricezione audio/video;
- una scarsa capienza dei laboratori didattici rispetto al numero effettivo di studenti frequentanti;
- alcune criticità sull'adeguatezza e disponibilità del materiale didattico per alcuni insegnamenti.

La CPDS raccomanda:

- di promuovere le proposte di internazionalizzazione e i servizi offerti agli studenti, anche riguardo la sostenibilità economica per gli studenti dei progetti Erasmus;
- di valutare l'introduzione di un corso specifico di Inglese per poter sostenere l'esame relativo, richiede che sia verificata l'assegnazione degli studenti a "specifici docenti tutor" già dal primo anno di Corso;
- di tenere in maggior considerazione i dati sull'occupazione forniti da Alma Laurea, ed eventualmente modificare e calibrare gli sbocchi occupazionali dei laureati mediante una ricognizione approfondita delle richieste reali del mondo del lavoro pubblico e privato;
- di sensibilizzare gli studenti alla compilazione dei questionari "Good Practice" per poter fare un'analisi statistica significativa dai dati ottenuti;
- di riproporre annualmente agli studenti i questionari sulla qualità del servizio di videoconferenza;
- di continuare la revisione e il monitoraggio dei Syllabus sulla base delle linee guida indicate dal PQA;
- di effettuare interventi per aggiornare gli impianti audio e video e di potenziare gli spazi laboratoriali.

- ***Laurea Triennale in Storia e storie del mondo contemporaneo***

Il corso è stato attivato nell'a.a. 2018/2019 pertanto ancora non sono stati calcolati indicatori. Il numero di immatricolati è stato di 50 studenti saliti a 53 nell'a.a 2019/2020.

- ***Laurea Triennale in Ingegneria Ambientale per la Sostenibilità degli Ambienti di lavoro***

Il corso è stato attivato nell'a.a. 2018/2019 pertanto ancora non sono stati calcolati indicatori. Il numero di immatricolati è stato di 37 studenti diminuiti a 16 nell'a.a 2019/2020.

Valutazione sistema AQ – Requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA dei CdS del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate sono indicati con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali). Sono descritti in modo chiaro e puntuale i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare. Obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono coerenti coi profili professionali.

Gli altri stakeholder sono stati identificati, descritti nelle schede SUA e consultati adeguatamente, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Si segnalano numerose e differenziate attività di consultazione degli stakeholder, sia in modalità diretta che indiretta.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono centralizzate a livello di Ateneo. Il Dipartimento affianca a tali attività iniziative specifiche volte a promuovere la propria specifica offerta formativa sul territorio.

Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente descritte nelle schede SUA.

Tutti i corsi sono ad accesso libero, ma prevedono una verifica della preparazione iniziale, mediante colloqui o erogazione di test, in forma scritta.

Le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono chiaramente descritte nella documentazione di riferimento di tutti i corsi del Dipartimento e risultano coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

I questionari di valutazione della didattica indicano un livello di soddisfazione degli studenti, con riferimento ai corsi nel loro complesso, mediamente buono, anche se vengono evidenziate valutazioni non particolarmente positive per alcuni insegnamenti. Si segnalano delle criticità con riferimento all'accessibilità dei Syllabi della LM in Informatica.

Infine, l'internazionalizzazione è modesta (ad es. % CFU conseguiti all'estero piuttosto bassa per tutti i corsi e in un caso nulla). Viene segnalata l'esigenza di promuovere in modo più efficace le opportunità di mobilità internazionale e i servizi offerti in tale ambito agli studenti.

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Con riferimento al CdS Scienze dell'Ambiente e della Natura, si segnalano la necessità di interventi di manutenzione della strumentazione utilizzata per l'erogazione delle lezioni in video conferenza tra le sedi di Varese e di Como., e la limitata capienza dei laboratori.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

Dai documenti analizzati si evidenzia un buon livello di consapevolezza in merito alle criticità relative ai diversi CdS, così come un'adeguata individuazione di proposte di miglioramento.

3.g. Scuola di Medicina

I corsi di area sanitaria, sono coordinati dalla Scuola di Medicina e comprendono i seguenti CdS:

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Classe LM-41 - Medicina e chirurgia
- Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, Classe LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria
- Corso di Laurea Triennale in Educazione Professionale, Classe L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
- Corso di Laurea Triennale in Fisioterapia, Classe L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
- Corso di Laurea Triennale in Igiene Dentale, Classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
- Corso di Laurea Triennale in Infermieristica, Classe L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
- Corso di Laurea Triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico, Classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
- Corso di Laurea Triennale in Tecniche di Radiologia per Immagini e Radioterapia, Classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
- Corso di Laurea Triennale in Ostetricia, Classe L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
- Corso di Laurea Triennale in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare, Classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
- Corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie, Classe L-22 – Scienze delle attività motorie e sportive.

Criticità in essere

La numerosità massima degli studenti nella Commissione paritetica docenti e studenti, prevista dallo Statuto, non consente a tutti i corsi della Scuola di Medicina di essere direttamente rappresentati. Il problema è stato già più volte segnalato nelle relazioni degli anni precedenti e in questa sede si sottolinea l'importanza di adottare soluzioni che permettano l'ascolto diretto di studenti rappresentanti di tutti i corsi di laurea.

Una seconda criticità rilevata è costituita dalla non corrispondenza dei sillabi alla attualità dei singoli corsi. Anche questo aspetto è stato già affrontato nel passato e si richiede di affrontarlo e possibilmente risolverlo nel corrente anno accademico.

Un altro aspetto che è stato evidenziato è la necessità di migliorare la logistica dei corsi della Scuola sia in ambito ospedaliero che in quello più prettamente universitario con la realizzazione di un Campus reale collocato nel polo Bizzozero, con i servizi accademici quali aule e biblioteche moderne. Particolarmente acuto il problema in presenza dell'attuale pandemia di COVID-19.

Eventi accaduti

Occorre segnalare che il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia ha superato positivamente l'audit per l'accreditamento effettuato a metà ottobre da parte della CEV ANVUR.

Nell'anno 2019 è stata formalizzata l'afferenza alla Scuola di Medicina e Chirurgia del Dipartimento di Biotecnologie, sanando di fatto, anche formalmente, l'anomalia della mancanza di almeno un altro Dipartimento per mantenere in vita la Scuola stessa.

• *Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Medicina e Chirurgia, per sua natura (corso a numero chiuso con test d'ingresso obbligatorio) ha di fatto mantenuto, con una piccola oscillazione, il numero di immatricolazioni nell'anno 2019 (124 immatricolati).

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una diminuzione passando al 61%. Critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che scende al 58,2%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) pur presentando valori non particolarmente elevati ed in particolare nel 2019 il valore di 13,9, risulta addirittura quasi doppio rispetto alla situazione sia regionale e nazionale di 7,5; mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 89,3%.

Limitato è ancora il livello di internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) si attesta nel 2019 al 30,7%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS ha illustrato adeguatamente le azioni di monitoraggio dei diversi aspetti relativi alla gestione del corso, mentre con riguardo alle azioni di miglioramento deve essere resa più efficiente l'interazione tra l'attività della CPDS con i singoli corsi, non solo Medicina e Chirurgia, in quanto vi è nella Scuola una pluralità di corsi ed una sola CPDS, per cui non tutti i corsi possono essere rappresentati. Permane quindi la difficoltà, già segnalata, di procedere preliminarmente all'individuazione delle cause degli scostamenti di performance, al fine di definire le opportune strategie di intervento.

• ***Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Odontoiatria e Protesi Dentaria, per sua natura (corso a numero chiuso con test d'ingresso obbligatorio) ha mantenuto un numero di immatricolazioni costante; nell'anno 2019 si sono iscritti 13 immatricolati.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un miglioramento passando dal 87,0% (2017) all' 87,9% (2018) ultimo dato disponibile.

Più critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta nel 2019 valori in discesa al 63,2%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti), pur presentando valori non particolarmente elevati, ed in particolare nel 2019 un valore pari a 2,5, risulta inferiore rispetto alla situazione, sia regionale (una media regionale di 3,2), sia nazionale (media di 3,1); mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 73,6%.

Nel 2019 l'83% degli studenti laureati ha conseguito almeno 12 crediti all'estero. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS ha evidenziato che non esistono ancora procedure standardizzate per il rilievo e la successiva analisi delle eventuali criticità insorte. Tuttavia, dati la bassa numerosità degli studenti ed il contatto diretto tra docenti e studenti, i problemi manifestati sono affrontati praticamente in modo diretto. Sono programmati interventi organizzativi per rendere sistematico e registrabile il processo di monitoraggio e la risposta alle esigenze del CdS.

• ***Laurea Triennale in Infermieristica***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha due sedi di svolgimento una a Varese e l'altra a Como. Per ognuna delle due sedi nel 2019 sono programmati 74 studenti. Il numero programmato è stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo. Gli iscritti a Varese sono stati 70. Gli iscritti a Como sono stati 72.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una diminuzione a Como arrivando al 56,6%; (dato 2018) a Varese, sempre dato 2018, è 65,1%.

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) presenta per Varese il valore di 62,3% e per Como il valore di 52,6%. Indice di difficoltà per gli studenti a completare in tempo il percorso universitario.

L'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un valore di 9,5 per Varese e di 9,4 per Como.

L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 44,2% per Varese e allo stesso valore 44,2% per Como, superiore sia alla media nazionale che regionale.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

Alta la percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS ha una problematica particolare rispetto agli altri corsi dell'area sanitaria. Gli studenti devono seguire i tirocini applicativi presso le sedi ospedaliere con tutor ospedalieri. Questa realtà comporta che le valutazioni dei tirocini spesso non siano coerenti con i criteri dei corsi accademici, fatto che influenza significativamente la valutazione dei tirocini stessi. Il CdS non ha ancora trovato una soluzione stabile al problema.

• **Laurea Triennale in Ostetricia**

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero programmato in 18 studenti stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Gli immatricolati puri nel 2019 sono stati 13.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una percentuale del 79,1% (2018).

Positivo è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta un valore elevatissimo 94,7% nel 2019.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento costante negli anni, in particolare nel 2019 ha un valore pari a 1,4; mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 59,9%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

Alta la percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS segue costantemente le attività condotte e questo si dimostra anche dal fatto che le criticità sono poche. Ad esempio gli studenti hanno evidenziato la non adeguatezza di alcuni supporti pratici alle attività sperimentali e la mancanza di adeguati supporti per le suture in ostetricia. Gli studenti lamentano, inoltre, un non adeguato supporto dei servizi per il programma Erasmus.

• **Laurea Triennale in Fisioterapia**

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero chiuso a livello nazionale in 40 studenti stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Gli iscritti al primo anno sono stati, nel 2019, 24.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) si mantiene costante al 94,4% (dato 2018).

Negativo è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) presenta un incremento attestandosi al 68,8%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento costante negli anni, in particolare nel 2018 ha un valore di 2,9.

L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 36,5%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è del 94,7 %.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

L'andamento del corso è sostanzialmente positivo come dimostra la soddisfazione dei laureati. Anche il costante alto numero di domande rispetto al numero dei posti a disposizione conferma la positiva immagine e la qualità del corso. L'assenza di criticità, esclusa la carenza di interventi per sostenere l'internazionalizzazione del corso, dimostra che il CdS monitora correttamente il corso e provvede ad apportare le azioni necessarie.

• ***Laurea Triennale in Igiene dentale***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero chiuso a livello nazionale in 20 studenti stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio.

Gli immatricolati nel 2019 sono stati 15.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un incremento passando nel 2018 al 98,3%.

Positivo, anche se in calo, è l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta per il 2019 un valore di 78,3%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento decrescente negli anni, in particolare nel 2019 un valore di 2,1, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 37,6%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è in diminuzione e nell'ultimo anno risulta del 100%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

L'andamento del corso è sostanzialmente positivo come dimostra la soddisfazione dei laureati. Anche il costante alto numero di domande rispetto al numero dei posti a disposizione conferma la positività del corso. L'assenza di criticità, esclusa la carenza di interventi per sostenere l'internazionalizzazione del corso, dimostra che il CdS monitora correttamente il corso e provvede ad apportare le azioni necessarie.

• ***Laurea Triennale in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha un numero programmato a livello nazionale in 15 studenti stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Nell'anno 2019 si sono immatricolati 13 studenti.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un incremento passando al 96,3% (2018).

Eccezionale è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta il valore 100%.

L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 26,2% ancora critico.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è molto alta e nell'anno 2019 risulta del 90,9%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

L'andamento del corso è sostanzialmente positivo come dimostra la soddisfazione dei laureati. Anche il costante alto numero di domande rispetto al numero dei posti a disposizione conferma la positività del corso. L'assenza di criticità, esclusa la carenza di interventi per sostenere l'internazionalizzazione del corso, dimostra che il CdS monitora correttamente il corso e provvede ad apportare le azioni necessarie.

- ***Laurea Triennale in Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero chiuso a livello nazionale stabilito in 10 studenti dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Gli iscritti 2019 sono stati 7.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un dato praticamente stabile pari al 92% nel 2018.

Positivo è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che risulta nel 2019 del 100%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento crescente nel 2019 ha un valore di 2,1, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 41,8%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è in diminuzione e nell'ultimo anno risulta del 100 %, percentuale migliore della media regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il corso soffre di una migrazione di studenti verso altri corsi dell'area sanitaria. Per ridurre questo fenomeno sono state attivate azioni di approfondimento della professionalità del ruolo del laureato triennale e della sua occupabilità nell'ambito sanitario.

- ***Laurea Triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico è una laurea sanitaria triennale (classe L/SNT3 codice ISTAT 3.2.1.3.2) con accesso programmato e con ammissione mediante una prova scritta, di contenuto identico sul territorio nazionale che propone quesiti di cultura generale e ragionamento logico, biologia, chimica, fisica, matematica. Rispetto al numero dei posti per l'anno 2019 sono stati programmati 15 posti. Gli immatricolati sono stati 14.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un decremento arrivando al 78,3% (2018)

Modesto è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta per il 2019 il valore di 58,9%. La sensibile riduzione richiede un approfondimento da parte del PQA.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) si attesta a 1,5; l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 53,4%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso nell'ultimo anno risulta del 100,0%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Alcuni aspetti critici riguardano l'insufficienza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti del primo anno, che dipendono dalla diversa scuola media superiore di provenienza e dalla necessaria eterogeneità delle materie contemplate nel Corso di Laurea.

La valutazione delle attrezzature didattiche e per le postazioni informatiche è adeguata per il 75% degli studenti. La valutazione è complessivamente positiva e solo 25% degli studenti ritiene le aule scarsamente adeguate. Positiva anche la valutazione sulle biblioteche. Il 75% degli studenti si iscriverebbe allo stesso corso di laurea nello stesso ateneo.

- ***Laurea Triennale in Scienze Motorie***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Scienze Motorie, (corso a numero programmato a livello locale 120 studenti ammessi più 1 straniero con test d'ingresso obbligatorio) ha mantenuto un numero di immatricolazioni praticamente costante; nell'anno 2019 si sono iscritti 118 immatricolati.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un lieve decremento passando al 68,6% (2018).

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) presenta per il 2018 un valore di 82,8% superiore ai valori regionali e nazionali.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori non particolarmente elevati ed in particolare nel 2019 un valore di 18,8; l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 22,6%.

Nel 2019 nessuno studente ha acquisito crediti all'estero.

La percentuale dei laureati soddisfatti del corso di studio è nell'anno 2019 del 83,3%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

I docenti tutor del corso di studi, in collaborazione con la direzione e la segreteria didattica, svolgono costante attività di orientamento e tutorato in itinere, sia rivolta al singolo studente, che a gruppi di studenti.

Inoltre, il Corso di Studio ha deliberato dei particolari percorsi per studenti che sono anche atleti a livello nazionale o internazionale.

- ***Laurea Triennale in Educazione Professionale***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero programmato a livello nazionale stabilito fino a 60 studenti dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Nell'anno 2019 si sono immatricolati 59 studenti.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un decremento, passando nel 2018 al 86,4%.

Incrementa l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che nel 2019 passa a 81,1%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento crescente, in particolare nel 2019 un valore di 8,1, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2019 si attesta al 35,5%, superiore alla media regionale e alla media nazionale.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è in diminuzione e nell'ultimo anno risulta del 88,6%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il corso ha attivato, in aggiunta alle attività d'Ateneo, una commissione di tutor per il contatto diretto con gli allievi per la risoluzione dei problemi relativi alla didattica. Questa attività è funzionale anche al superamento del problema causato dalla mancata presenza nella Commissione Paritetica di esponenti del CdS.

La positiva valutazione da parte dei laureati del corso comprova l'efficienza del sistema di monitoraggio del corso attivato

Valutazione del sistema AQ requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA CdS facenti capo alla Scuola sono declinati con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi che risultano coerenti con i profili professionali e culturali delle figure che il CdS intende formare.

I CdS mostrano attenzione al legame con il territorio. I corsi di laurea a ciclo unico hanno incentivato il processo d'internazionalizzazione, mentre per i corsi triennali della Scuola manca purtroppo attenzione al processo d'internazionalizzazione.

Il sistema professionale di riferimento (ambito sanitario) è stato adeguatamente riportato nella scheda SUA dei vari CdS.

Nel corso dell'ultimo anno, il corso di studio in Medicina ha organizzato attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e in particolare l'Ordine dei medici della provincia di Varese, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione, che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità rimangono, al pari degli anni passati, centralizzate a livello di Ateneo. Oltre a queste iniziative, i CdS segnalano la partecipazione ad altri eventi specifici di presentazione e promozione del proprio corso di Laurea.

Le conoscenze richieste in ingresso sono correttamente descritte nelle schede SUA. In particolare, i corsi di Medicina e Odontoiatria, a programmazione nazionale con test unico, organizzano eventi di preparazione per gli studenti che devono sostenere il test d'ingresso.

Per tutti i corsi le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi e ben descritte nella documentazione di riferimento del corso.

I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

L'analisi della documentazione riscontra una valutazione in generale positiva da parte degli studenti relativamente alla presenza e qualità delle attività didattiche integrative.

Infine, per quanto concerne la propensione all'internazionalizzazione, i corsi si rifanno ai servizi disponibili. Purtroppo l'organizzazione didattica dei corsi triennali non consente di fatto agli studenti di acquisire crediti all'estero.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

Per il corso di Odontoiatria, le aule di Velate, che avevano ricevuto critiche, sono state adeguate e anche i manichini per la sperimentazione sono stati aumentati e sistemati per un uso proficuo durante la sperimentazione didattica. La componente studentesca aveva, infatti, sottolineato diverse criticità relativamente alle infrastrutture della sede didattica.

Le principali carenze evidenziate dal Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia sono di natura strutturale (carenza di aule didattiche adeguate, specie per II triennio, e di studio, di laboratori sufficienti ampi ed attrezzati per la didattica, di attrezzature didattiche, e anche in parte di biblioteche). Qualche criticità è segnalata anche per la segreteria studenti, che dovrà essere approfondita. Il Presidente ha già provveduto a segnalare le difficoltà didattiche ed organizzative. La componente studentesca ha, infatti, sottolineato con forza il permanere di diverse criticità relativamente alle infrastrutture della sede didattica. L'analisi della documentazione ha evidenziato che si tratta di problematiche ben note e rispetto alle quali sono in fase di studio piani di intervento.

Per alcuni corsi di laurea triennale è stato segnalato che il materiale necessario per le attività sperimentali non risulta quantitativamente adeguato.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come i CdS prestino attenzione alla valutazione della didattica e delle infrastrutture. Non di meno nei casi in cui i questionari abbiano evidenziato criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, i CdS si sono attivati per sollecitare azioni correttive e suggerire interventi migliorativi. Maggiore analiticità è invece richiesta nell'individuazione delle azioni di miglioramento legate alle criticità evidenziate dagli indicatori di performance del singolo CdS.

Considerazioni conclusive sulla Scuola di Medicina

Dall'analisi dei corsi della Scuola di Medicina emerge che, pur nella complessità di gestione dovuta alla numerosità dei corsi che devono essere seguiti, l'andamento per gli aspetti formativi dei corsi stessi può definirsi positivo, confrontando i dati dei singoli corsi con i corrispondenti dati a livello regionale e nazionale.

A livello organizzativo risulta risolto il problema relativo al mantenimento in essere della Scuola stessa dopo l'accorpamento dei Dipartimenti, in seguito all'applicazione della legge Gelmini.

La Scuola era, infatti, sorta per l'adesione ai corsi dell'area sanitaria di tre dipartimenti. Dopo il ricordato accorpamento, i Dipartimenti aderenti alla scuola si sono ridotti all'unità, pertanto rendendo non più necessaria la scuola stessa.

Questa discrasia è stata segnalata dal Nucleo di Valutazione, che aveva invitato gli organi accademici, ed in particolare l'area medico-sanitaria, a provvedere ad eliminarla.

Il complesso problema, di riconduzione della Scuola nell'alveo Dipartimentale, ha richiesto un lungo tempo di gestazione e in parallelo l'Ateneo ha sondato la disponibilità di altri Dipartimenti dell'area Sanitaria ad essere coinvolti come Dipartimenti referenti al pari del Dipartimento di Medicina e Chirurgia nella Scuola stessa.

Questo lavoro di ristrutturazione della confluenza didattica ha dato un risultato positivo e nel corrente anno si è definito l'inserimento del Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita come dipartimento referente insieme al Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

Si viene così a sanare il vulnus ai sensi dello Statuto e del Regolamento dell'esistenza di una Scuola con un solo Dipartimento di riferimento.

La presenza di due Dipartimenti può offrire l'opportunità di risolvere il problema, già evidenziato negli anni passati, della impossibilità di dare rappresentatività a tutti i corsi della scuola nella CPDS. Infatti potrebbero essere costituite due CPDS una per le lauree a ciclo unico e per i corsi con Laura triennale e magistrale e la seconda per le lauree triennali dell'ambito sanitario.

4. Sistema di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)

Requisito R4 Qualità della ricerca e della terza missione

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi ordinamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e dalle strutture assimilabili.

Indicatore R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

Indicatore R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

Premessa

Nella Relazione finale della CEV, relativa alla Visita in loco per l'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi dell'Insubria, effettuata tra il 15 e il 18 Ottobre 2019, il punteggio attribuito al requisito di qualità di Sede, relativo alla Ricerca e Terza Missione, è “pienamente soddisfacente”, che sintetizza i singoli punteggi analitici assegnati ai quattro indicatori seguenti:

- R4.A.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca: 6
- R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi: 6
- R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri: 7
- R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione: 7

Di seguito viene presentata la valutazione dei quattro requisiti relativi alla qualità della ricerca e della terza missione, sulla base dei seguenti documenti chiave:

- Piano Strategico di Ateneo 2019-2024
- Piano Integrato 2020-2022
- Relazione del Presidio della qualità di Ateneo (luglio 2019 – settembre 2020)
- Verbali della Commissione Ricerca anno 2019-febbraio 2020
- Relazione finale della CEV

R4.A1 - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

La strategia complessiva per la qualità della Ricerca e della Terza Missione è stata definita nel Piano Strategico 2019-2024, secondo una logica di tipo bottom-up, supportata e guidata dalla Commissione per il Piano Strategico. I Dipartimenti hanno, infatti, definito le proprie strategie in accordo con le cinque priorità strategiche di Ateneo e le hanno declinate nei propri Piani in obiettivi specifici, ai quali ricollegare azioni, target e risultati da monitorare. Le strategie dei Dipartimenti sono state poi fatte proprie dal Piano Strategico di Ateneo, secondo una visione d'insieme, e integrate con gli orientamenti di Ateneo per la Ricerca, con focus particolare sull'Attrazione dei talenti e sui Dottorati di Ricerca.

Nel Piano Strategico viene dichiarato come obiettivo strategico per la Ricerca il “miglioramento del posizionamento dei ranking nazionali e internazionali per rafforzare la reputazione di research university”. La ricerca è stata compresa tra i punti di forza (4. Eccellenza nella ricerca in alcuni ambiti disciplinari), ma anche tra i punti di debolezza (4. Inattività scientifica di alcuni docenti; 5. Qualità dei prodotti migliorabile in alcuni ambiti disciplinari). Sono state poi identificate come Opportunità per l'attività di ricerca, e inserite nella matrice SWOT, la “Possibilità di sviluppo di progetti di ricerca e offerta formativa

interdisciplinare” e il “Contesto territoriale e geografico interessante per la costituzione di alleanze e l’attivazione di progetti congiunti e cofinanziati con gli attori economici del territorio”, mentre è stata evidenziata come minaccia più rilevante la “Costituzione del polo scientifico dell’Università degli Studi di Milano nell’area ex EXPO”. Nel Piano Strategico sono anche identificate le politiche per la qualità della Ricerca e Terza Missione, che guidano la realizzazione degli obiettivi, dai quali discendono, poi, azioni specifiche e indicatori di monitoraggio coerenti.

La CEV ha però sottolineato che “l’analisi SWOT dell’Ateneo cita la VQR per identificare un punto di forza e due punti di debolezza per la Ricerca (nessuno per la terza missione), ma non è reperibile l’esito di un monitoraggio o di analisi approfondita dei risultati di VQR. Anche il sistema di valutazione interno (Sistema della CRUI), che l’Ateneo dichiara di utilizzare, non ha prodotto alcun documento dal quale siano evidenti potenzialità o problemi cui riferire gli obiettivi di Ricerca e Terza Missione” (pagina 25).

La realizzazione delle strategie e il perseguimento degli obiettivi in tema di ricerca sono di responsabilità essenzialmente dei Dipartimenti, che nei loro piani strategici hanno declinato a loro volta la strategia per la ricerca in specifici obiettivi, azioni e target.

La CEV ha sottolineato, quali punti di debolezza del Piano Strategico di Ateneo 2019-2024 il fatto che “le tavole che espongono gli obiettivi strategici di Ateneo riportano gli indicatori e le responsabilità, ma non le azioni e i target, per i quali si rimanda ai piani di Dipartimento” (pagina 3 allegato C). Suggerisce, quindi, di migliorare l’esposizione completando gli schemi (riguardanti ricerca, didattica e terza missione), esplicitando le azioni da realizzare e i target di Ateneo, per ogni obiettivo, così da “evidenziare con maggiore chiarezza il collegamento tra pianificazione dipartimentale e pianificazione generale” (pagina 3 allegato C).

Il Piano Integrato 2020-2022, a partire dalle priorità strategiche, definisce gli obiettivi operativi per il Direttore Generale, i dirigenti e l’intera tecno-struttura (personale TA). Gli obiettivi Strategici di Ateneo per la Ricerca, coi relativi indicatori di prestazione, orizzonte temporale del monitoraggio e responsabilità sono riportati in tabella 2 del Piano integrato, articolati in qualità, internazionalizzazione, innovazione e interdisciplinarietà. Nella tabella 11 sono riportati gli Obiettivi di performance organizzativa per l’anno 2020 rispetto alle priorità strategiche, tra i quali vi sono quelli relativi alla ricerca, così come il budget previsto per l’ambito della Ricerca (tabella 12).

Oltre alla ricerca svolta dai Dipartimenti, le attività di ricerca fanno capo a 4 Centri Speciali, 11 Centri Interuniversitari (a livello di Ateneo) e 47 Centri di ricerca (che fanno capo ai Dipartimenti).

Nella relazione del 2019 il Nucleo aveva sottolineato la mancanza, sia nel Piano Strategico di Ateneo, sia nei Piani strategici di Dipartimento, di una declinazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni a livello di Centri di Ricerca. Aveva poi evidenziato come questo non consentisse di comprendere appieno il contributo fornito da tutti questi Centri di ricerca alla strategia di ricerca complessiva.

Anche la CEV ha sottolineato che si rileva “la presenza di ben 40 Centri di Ricerca, i cui compiti e il cui contributo al raggiungimento degli obiettivi dell’Ateneo è descritta in modo

sintetico dalla documentazione disponibile” (pagina 13). Ha sottolineato, poi, che “sono presenti numerosissimi Centri di ricerca, (circa 7 volte il numero dei dipartimenti) insieme a Centri Interuniversitari e speciali, i cui compiti e responsabilità nel sistema AVA non sono definiti” (pagina 26).

Con riferimento all'assetto delle responsabilità e delle deleghe politiche e della struttura amministrativa a supporto della Ricerca, il Servizio Ricerca e Internazionalizzazione è responsabile, tra l'altro, delle attività di Supporto alla ricerca (Gestione della proprietà intellettuale, Spin-off e imprenditoria della ricerca, Monitoraggio della gestione degli assegni di ricerca sia su fondi di Ateneo, che su fondi esterni) e di Supporto ai Dottorati di ricerca. All'interno di tale Servizio, l'Ufficio Ricerca Applicata si occupa di attività di ricerca applicata, rapporti con Ministeri, Istituti, Centri di ricerca ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST). L'Ufficio Ricerca e Innovazione offre supporto per la partecipazione a e la gestione dei progetti di ricerca finanziati. L'Ateneo dispone, poi, di strutture (Dipartimenti, Centri di Ricerca, Centri Interuniversitari, Centri Speciali, Laboratori di Ricerca, Biblioteche) per il supporto e la realizzazione delle attività di ricerca e il raggiungimento degli obiettivi definiti.

La CEV, nella sua relazione, ha sottolineato come, pur essendosi l'Ateneo dotato di una struttura distribuita in una serie di unità organizzative e strutture decentrate, per la maggior parte delle quali sono formalizzate le funzioni e la composizione, questo non avviene, invece, per i Centri di Ricerca.

Infine, la CEV sottolinea che, pur essendoci un Delegato alla Ricerca, il suo programma rappresenta “una serie di dichiarazioni su principi, declinati in modo molto ampio e senza una descrizione precisa della fase operativa, più pratica, che possa condurre alla realizzazione degli obiettivi dichiarati” (Allegato C, pagina 119).

Con riferimento al tipo e numero di delegati alla ricerca e terza missione, la CEV sottolinea che, anche se questo dimostra che i temi sono presidiati a livello di Ateneo, vi è però una “eccessiva suddivisione di deleghe, soprattutto per la terza missione con ben 3 delegati e l'istituzione di una Commissione Ricerca ad affiancare il delegato, può rendere meno snello ed efficace il sistema” (allegato C, pagina 122).

Alla pagina web del sito dell'Ateneo dedicata alla ricerca (<https://www.uninsubria.it/la-ricerca>) si trovano informazioni relative ai progetti di ricerca, ai risultati della ricerca, alle opportunità e risorse dedicate alla ricerca e alla struttura della ricerca. La sezione del sito web di Ateneo relativa alla ricerca è stata rivista nel 2019 e si prevede una sua messa a regime definitiva, a livello dei vari Dipartimenti, entro il 2020. Rispetto al passato, tale sezione del sito web rappresenta un passo avanti nella comunicazione verso gli stakeholder.

Nel sito viene comunicato che l'Ateneo ha aderito al percorso di certificazione europea HRS4R e a febbraio 2019 è stato premiato dalla Commissione Europea con l'Human Resources Excellence in Research Award, in quanto identificato come una delle 479 organizzazioni in Europa e una delle 12 università in Italia che si impegnano costantemente a sostenere lo sviluppo e la carriera dei propri ricercatori secondo i 40 principi definiti nella Carta Europea dei Ricercatori e nel Codice di condotta per il reclutamento.

Nella relazione del 2019 il Nucleo aveva sottolineato l'importanza di potenziare il ruolo e di incrementare le risorse di alcune strutture e organismi di supporto alla ricerca (es. Ufficio ricerca, Commissione ricerca di Ateneo, Commissioni AiQuaR, etc.) e identificato come potenzialmente critica la capacità di assicurare un efficace coordinamento dei diversi uffici, organismi e delegati con responsabilità nei diversi ambiti della ricerca e TM.

Sulla base anche delle osservazioni avanzate dalla CEV, il Nucleo ribadisce l'importanza di considerare nel prossimo ciclo di pianificazione anche un'articolazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni per Centro di ricerca, in modo da responsabilizzare, in modo più chiaro e puntuale, rispetto al conseguimento degli obiettivi di ricerca complessivi, anche i Direttori dei Centri di ricerca, così come di esplicitare le azioni da realizzare e i target di Ateneo, per ogni obiettivo, in modo da collegare in modo più coerente strategie di ricerca di Ateneo e di Dipartimento.

Si sottolinea, inoltre, la necessità di una maggiore chiarezza di ruoli, coordinamento e responsabilizzazione dei vari organi e delegati alla ricerca e terza missione.

R4.A2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

I processi di AQ per la ricerca sono i seguenti:

- definizione degli obiettivi per la qualità della ricerca e TM del Dipartimento
- definizione delle risorse previste
- realizzazione delle attività della ricerca e della TM
- monitoraggio, analisi e riesame della ricerca e della TM
- valutazione della qualità della ricerca e della TM.

Il processo di monitoraggio del Piano Strategico e le responsabilità collegate sono chiaramente esplicitati nel par. 3.7 del Piano Strategico di Ateneo.

I compiti e le responsabilità degli attori AQ coinvolti nella Ricerca e Terza Missione sono definiti nel documento "Descrizione del sistema di AQ di Ateneo".

Nei piani di Dipartimento manca, invece, spesso una chiara identificazione delle responsabilità del conseguimento degli obiettivi e azioni indicate, che si presumono quindi in capo al Direttore di Dipartimento e alla Commissione AiQuaR.

Il processo di monitoraggio prevede due momenti di verifica dello stato di avanzamento: a marzo, per valutare e impostare azioni correttive, e ad ottobre, per un'eventuale revisione del Piano. Questo processo contribuirà in maniera significativa a sistematizzare la verifica delle attività svolte, l'adozione di azioni di miglioramento e la relativa valutazione di efficacia, attività che prima non erano così formalizzate.

La Commissione Piano Strategico 2 (Monitoraggio e Controllo) ha avviato di recente l'implementazione del nuovo processo di monitoraggio, del quale è però prematuro vedere i risultati.

Nella relazione del Presidio si evidenzia che il PQA aveva programmato la richiesta ai Dipartimenti di un documento annuale di censimento e analisi delle attività di Ricerca e TM, delle aree di criticità e delle possibili iniziative per il miglioramento. A fine 2019 è stato condiviso il format per il monitoraggio, la valutazione e il miglioramento per le attività Dipartimentali di Didattica, Ricerca e TM e AQ ("Quaderno di Monitoraggio delle attività

del Dipartimento”), concordato con la Commissione che ha implementato il Piano Strategico. Il PQA mette però in evidenza che nella condivisione del documento con la neonominata Commissione Piano Strategico 2 è emersa la necessità di risolvere problemi organizzativi a monte e di chiarire i ruoli, differenziando meglio i compiti delle varie figure dipartimentali, per cui il Presidio sta lavorando in questa direzione.

Le Commissioni AiQuaR hanno sempre svolto una funzione di monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione del Dipartimento supportando i Direttori nella redazione della SUA-RD. A richiesta, coadiuvano i Direttori nel monitoraggio degli obiettivi strategici di Dipartimento, come esplicitato nel documento Descrizione del sistema di AQ.

La CEV nella sua relazione sottolinea che l'introduzione delle Commissioni AiQuaR a livello di Dipartimento sembra “significativa per favorire la qualità della ricerca e di TM” (pagina 13). Evidenzia, però, che “per quanto riguarda il supporto relativo alla AQ della ricerca e terza missione, la documentazione disponibile risulta meno consistente e di più recente redazione” (pagina 14).

Le misure e gli indicatori riferiti alla ricerca scientifica sono definiti dal Piano Strategico 2019-2024 in relazione agli obiettivi contenuti nei Piani dei Dipartimenti e dei Delegati, prendendo anche spunto dagli indicatori definiti dall'ANVUR. Tali indicatori saranno monitorati coerentemente coi tempi e il processo indicati nel paragrafo 3.7 del Piano Strategico. Il PQA fornisce agli Organi di Governo un'analisi degli indicatori di Ateneo messi a disposizione dall'ANVUR.

L'Ufficio Sistemi informativi direzionali, l'Ufficio Controllo di gestione, l'Ufficio di Supporto all'AQ e l'Ufficio Ricerca e innovazione mettono a disposizione i dati censiti nelle banche dati utili per l'attività di monitoraggio e offrono supporto per la loro alimentazione.

Per poter facilitare l'attività di monitoraggio della Ricerca a livello, sia di singolo docente, sia di dipartimento, l'Ateneo già da tempo si è dotato del Sistema di supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei (CRUI-UNIBAS), che consente di effettuare simulazioni sull'esito della VQR, dell'Abilitazione nazionale (ASN) e sul potenziale posizionamento nella graduatoria del Fondo di finanziamento per le attività base di ricerca (FFABR). Nel mese di ottobre 2019, tutto il personale docente e ricercatore ha ricevuto le credenziali per accedere al sistema UNIBAS ed effettuare le simulazioni.

In assenza di una SUA-RD aggiornata di recente (l'ultima risale al 2013 per quanto concerne la ricerca), il PQA in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione e didattica e con la supervisione del Delegato alla Comunicazione, Orientamento e Fundraising, ha fornito un modello per la creazione di pagine web di Dipartimento che, oltre a presentare all'esterno l'attività del Dipartimento, costituiscono un aggiornamento, anche se non completo, della rilevazione.

L'attività dei Centri di ricerca viene monitorata tramite una Relazione sull'attività dell'ultimo biennio, così come richiesto dall'art. 62, comma 3 dello Statuto di Ateneo. L'ultima relazione richiesta ai vari Centri di ricerca si riferisce al biennio 2017-2018 ed è stata analizzata e commentata dal Nucleo, che ha fornito delle indicazioni utili a uniformare tale attività di rendicontazione.

Nella Relazione sulle performance (2018) gli indicatori, riferiti alla ricerca e collegati a specifici obiettivi individuali, sono integrati rispetto agli altri indicatori di performance e coerenti con le strategie, gli obiettivi strategici e le linee d'azione di Ateneo.

È compito della Commissione Ricerca, costituita a maggio 2019, formulare proposte relative ai criteri per la valutazione interna della qualità della ricerca e proporre modelli di monitoraggio per rendere sistematico questo tipo di attività.

Sono state definite nel 2019 e implementate nel 2020 una serie di iniziative volte ad incentivare il merito e/o a mitigare il fenomeno dei docenti "inattivi", ad attrarre talenti (italiani e/o esteri) presso l'Ateneo, ad incentivare la possibilità di progressione di carriera dei ricercatori ed al tempo stesso ridurre la spesa in contratti di docenza integrativa e, infine, a rivedere l'attuale regolamento FAR (Fondo di Ricerca di Ateneo). Tali iniziative sono state accolte positivamente dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV).

Dal 2015 per la raccolta, catalogazione e disseminazione delle informazioni sulla produzione scientifica, l'Ateneo ha adottato il sistema IRInSubria (<http://irinsubria.insubria.it>). Come emerge dalla relazione del Presidio di qualità del settembre 2020, nel 2020, su impulso dello stesso Presidio, sono stati acquisiti i due moduli IRIS-RM (Resource Management) e IRIS-AP (Activities and Projects), per, rispettivamente, la raccolta, validazione e distribuzione dei dati della ricerca dell'Ateneo (IRIS-RM), e relativi a progetti di ricerca, attività commerciale e altri accordi, con collegamento agli asset della ricerca istituzionale (modulo IRIS-AP, ancora in fase di implementazione). L'Ufficio di Supporto all'Assicurazione della Qualità (USAQ) raccoglierà e organizzerà i dati (attività che sarà a regime nel 2021). L'obiettivo è avere i dati disponibili prima a livello interno (Ateneo e Commissioni AiQuaR) e quindi di aggiornare le pagine web di Dipartimento. Successivamente si valuterà se rendere tali dati automaticamente visibili via web. L'USAQ con le Commissioni AiQUAR e i Direttori dei Dipartimenti ha spiegato e discusso le possibilità fornite da tali sistemi. Il Presidio sottolinea che l'USAQ ha inserito le informazioni in IRIS-RM già a disposizione sul sito web, in collaborazione con il Servizio Ricerca e internazionalizzazione, che ha anche promosso l'acquisizione delle informazioni mancanti. Le istruzioni per l'utilizzo di IRIS-RM sono state, inoltre, definite e condivise con tutte le Commissioni AiQUAR.

Il PQA sottolinea che poiché la ricerca ha molte sfaccettature e si svolge in ambiti diversi, alcuni dei quali hanno anche una forte connotazione di TM, come ad esempio il trasferimento tecnologico, la valorizzazione economica della ricerca, il placement, il public engagement, le relazioni con enti, associazioni e aziende, la formazione continua ecc., IRInSubria non può considerare tutti questi aspetti e quindi alcuni dati dovranno essere implementati a cura delle Commissioni AiQUAR.

La Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e trasferimento tecnologico fornisce un monitoraggio puntuale sulle risorse strutturali e di personale dedicate alla ricerca e sui risultati riconducibili all'attività di ricerca, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: personale e strutture della ricerca, prodotti della ricerca, finanziamenti e supporto alla ricerca istituzionale (FAR, Assegni di ricerca, Formazione rivolta a ricercatori, dottorandi e assegnisti, Progetto Insubria International Summer School- IISS), progetti presentati e vinti su bandi competitivi nazionali e internazionali.

Nell'ambito dell'accREDITAMENTO HRS4R il Comitato di implementazione, in allineamento con il piano delle performance, ha definito un piano di monitoraggio, per tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle azioni e poter intervenire tempestivamente con azioni correttive o di rimodulazione delle azioni.

La CEV ha evidenziato che i contenuti delle relazioni di PQA e NdV, nonché la restante documentazione disponibile, confermano che le attività di AQ per la ricerca e la TM sono relativamente recenti rispetto a quelle dedicate alla didattica, per cui anche i processi di riesame generale relativi a queste missioni risultano ancora poco sviluppati (pagina 15).

Così come sottolineato anche dalla CEV, pur avendo l'Ateneo progettato un sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca, questo sistema non sembra essere stato mai attivato o comunque non si ritrova nei vari documenti del sistema AQ una descrizione chiara dei ruoli e responsabilità di tale monitoraggio.

Secondo la CEV “manca, infatti, una adeguata definizione degli indicatori di obiettivo e target (iniziale e finale) nel Piano Strategico di Ateneo 2019-2024, e una chiara indicazione della responsabilità dell'analisi di monitoraggio” (pagina 26).

La CEV sottolinea, poi, che “la descrizione teorica del processo di monitoraggio (con alcune perplessità sull'intervento importante di un Servizio Pianificazione e Controllo, di tipo tecnico amministrativo), si dimostra debole a fronte di un piano che non definisce in modo chiaro la sequenza: obiettivo – azione – indicatore (o misura) – valore attuale – valore target, tempi e responsabilità” (allegato C, pagina 127).

La Commissione Piano Strategico di Ateneo rappresenta il presidio organizzativo del monitoraggio con un ruolo di supervisione per l'analisi di report predisposti dai Dipartimenti, ma, secondo la CEV, non è chiaro “quale struttura effettui l'analisi di tali report. Gli indicatori (misure) scritti nel PS (Tabelle 8, 9 e 10) sono stati in larga parte individuati dai Dipartimenti, ma presentano una descrizione della metrica non sufficientemente determinata” (pagina 26).

Va però sottolineato che il primo monitoraggio del Piano Strategico di Ateneo è stato effettuato nel 2020 e che quindi nel 2019, data la recente approvazione di tale documento, non è stato possibile, né utile svolgere alcun monitoraggio.

Alla luce anche dei commenti della CEV, il Nucleo ribadisce, come già nella precedente relazione, che il processo di monitoraggio previsto nel Piano Strategico dovrebbe in prospettiva consentire una maggiore efficacia delle azioni di monitoraggio della ricerca scientifica, che ad oggi sembrano disperse in momenti diversi, collegati a diversi obblighi istituzionali (es. Relazione sulla performance) e in capo a diversi organi (Es. Commissione ricerca di Ateneo, Dipartimenti e Commissioni AiQuaR, etc.) e uffici.

Si auspica, poi, un ruolo di coordinamento e allineamento delle diverse fonti e attività di monitoraggio più efficace svolto dal Delegato alla Ricerca.

RA.A3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Con riferimento alla distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri, numerose opportunità di accesso a risorse di vario tipo sono offerte dall'Ateneo, sia ai singoli docenti, sia ai Dipartimenti, Corsi di dottorato e Centri di ricerca, pubblicizzate e gestite secondo criteri di trasparenza e merito.

L'Ateneo ha istituito il Fondo di Ateneo per la Ricerca, che attribuisce risorse ai singoli docenti sulla base della loro documentata attività del triennio precedente. L'ammontare, previsto a budget su base storica, è distribuito tra 8 macro aree che raggruppano le aree MIUR, sulla base di criteri che tengono conto della numerosità dei richiedenti in ciascuna macro area ad esclusione degli inattivi (come individuati per la SUA-RD), di un coefficiente differenziato per pesare il costo standard della ricerca e dell'indicatore R di area della VQR. Successivamente, un'apposita Commissione per ogni macro area definisce le assegnazioni al singolo docente sulla base di specifici criteri (quali ad esempio pubblicazioni scientifiche, partecipazione a progetti di ricerca, supervisione dottorato di ricerca, ecc.). Tali criteri hanno validità triennale.

L'assegnazione annuale del Fondo di Dotazione Dipartimentale per la copertura di spese correnti tiene conto della numerosità di docenti afferenti, nonché della tipologia di spese di funzionamento che caratterizzano l'attività dei Dipartimenti.

La destinazione delle risorse per i Dottorati di ricerca è definita annualmente dal CdA, in fase di accreditamento annuale.

L'Ateneo alloca annualmente risorse proprie, integrate dai contributi derivanti dal 5 per mille, per due tipologie di assegni di ricerca (junior e senior) conferiti mediante peer review esterna secondo modalità descritte nell'apposito regolamento.

Sulla base di un apposito Regolamento, l'Ateneo cofinanzia, inoltre, l'organizzazione di corsi di alta specializzazione (Insubria International Summer/Winter School).

La Commissione di Ateneo per le Grandi Attrezzature si occupa dell'acquisizione, del mantenimento e dello sviluppo di strumentazioni scientifiche di interesse generale e valuta le proposte avanzate da gruppi di docenti tramite bandi annuali. Il CdA ha definito i criteri di selezione interna delle richieste di contributo da presentare a Banca del Monte di Lombardia per il cofinanziamento all'acquisto di strumentazioni.

Nel Piano Strategico (paragrafo 3.6.4.) sono indicate le risorse da indirizzare per le azioni previste dal Piano Strategico, ma non c'è il dettaglio delle risorse articolato per obiettivo e azione e per i tre ambiti della Offerta formativa, Ricerca e Terza Missione. Nei Piani di Dipartimento vi sono, invece, alcune indicazioni più precise sulle richieste di risorse/fabbisogni necessari per i singoli obiettivi/azioni.

La Commissione Ricerca formula proposte circa le esigenze complessive e l'utilizzo delle risorse e la definizione di linee di indirizzo in merito alle politiche premiali ed ai criteri per la valutazione dei progetti di ricerca.

Il Piano Strategico 2019-2024 dovrebbe fungere da strumento di maggior coordinamento delle varie modalità di distribuzione delle risorse e di definizione e pubblicizzazione dei criteri relativi, anche se nella versione attuale risulta abbastanza generico il tentativo di collegare obiettivi/azioni ai fabbisogni di risorse.

Il Nucleo nella relazione del 2019 ha suggerito di migliorare questo aspetto e anche la CEV ha sottolineato che, anche se gli organi e le strutture dedicate alla Ricerca e Terza Missione sono ben descritti in termini di funzioni e composizione, tuttavia la loro

“adeguatezza rispetto al conseguimento degli obiettivi è valutabile solo in linea di massima, dal momento che gli obiettivi di Ateneo per ricerca e terza missione non riportano un dettaglio delle azioni disposte per realizzarli e dei relativi target” (pagina 26).

La CEV ha, poi, sottolineato che “I criteri di distribuzione dei fondi sono coerenti con le strategie di Ateneo e tengono in conto, secondo le misure indicate precedentemente, degli esiti della VQR.”

Il Delegato alla ricerca e la Commissione ricerca di Ateneo potrebbero giocare un ruolo più attivo nel coordinamento delle iniziative di distribuzione delle risorse e di definizione e pubblicizzazione dei criteri relativi.

R4.A4 - Programmazione, censimento e valutazione delle attività di terza missione

Nel Piano Strategico viene dichiarato come obiettivo strategico per Terza Missione il seguente: “Allearsi per valorizzare la ricerca e il ruolo sociale dell’Insubria”. Il radicamento sul territorio è quindi una priorità del Piano Strategico 2019-2024, per la quale sono stati esplicitati nel dettaglio gli obiettivi per i diversi ambiti.

La CEV ha evidenziato che se da un lato l’Ateneo “ha una propria e specifica strategia sull’attività di TM e ha previsto dal 2019 un sistema di monitoraggio la cui efficacia andrà valutata nei prossimi anni” (pagina 27), dall’altro lato, però, l’analisi SWOT dell’Ateneo non identifica nessun punto di forza e di debolezza per la terza missione.

Il Rettore ha assegnato numerose deleghe per il coordinamento delle attività di Terza Missione: all’Innovazione e al Trasferimento Tecnologico (coordinamento e supervisione delle attività riguardanti la valorizzazione delle attività di ricerca), Comunicazione, Orientamento e Fundraising (attività di public engagement), sviluppo sostenibile e Mobility manager e, infine, valorizzazione dei beni culturali. Come sottolineato dalla CEV, però, “i programmi di attività dei Delegati non sempre sono corredati di indicatori di misura, orizzonte temporale, responsabilità e target di riferimento. L’Ateneo non ha centralizzato i servizi per il trasferimento tecnologico e affida a diversi soggetti la delega sui vari aspetti della TM.” (pagina 27).

Lo Statuto di Ateneo assegna, inoltre, alla Consulta Ateneo-Territorio la promozione del dialogo con la società locale.

In allineamento con l’Action Plan HRS4R (azione n. 8), la Commissione Public Engagement (PE) ha definito regole per la realizzazione di eventi di PE, mediante una call annuale gestita attraverso una piattaforma dedicata (denominata GEW).

Le attività di Terza Missione di valorizzazione della ricerca (brevetti, spin off e conto terzi) sono annualmente rendicontate all’interno della Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e trasferimento tecnologico e pubblicate all’apposita pagina web di Ateneo. La pagina web dedicata alla Terza Missione (Il Territorio: <https://www.uninsubria.it/il-territorio>) presenta informazioni sulle principali attività relative a Trasferimento tecnologico e innovazione, Formazione continua e Coinvolgimento sociale.

Secondo la CEV “Le attività di TM vengono promosse attraverso pagine ben strutturate dal portale di Ateneo” (pagina 27), ma la sezione web dedicata alla TM risulta molto meno articolata e dettagliata rispetto alla pagina relativa alla Ricerca.

Le Commissioni AiQuaR si occupano, a livello di Dipartimento, del monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione. Per la raccolta delle iniziative di PE il PQA ha messo a disposizione di tali Commissioni, già a partire dal 2017, un form di raccolta delle informazioni dai singoli docenti, fornendo indicazioni in base ai criteri di valutazione VQR, per tenere traccia delle attività, al fine massimizzarne la valorizzazione. Nel 2019 è stata decisa l'acquisizione di due moduli IRIS-RM (Resource Management) e IRIS-AP (Activities and Projects) finalizzati ad integrare le informazioni disponibili per la ricerca e terza missione. IRIS-RM è lo strumento di raccolta dei dati della ricerca relativi a: singoli ricercatori (relativamente al proprio cv), gruppi, laboratori, attrezzature di ricerca, strutture organizzative, mobilità in ingresso, Public Engagement, Formazione continua. Il modulo IRIS-AP permette di raccogliere informazioni e dati relativamente a progetti di ricerca, attività commerciale e altri accordi, con collegamento agli asset della ricerca istituzionale (persone, gruppi, attrezzature, ecc.).

L'Ufficio Ricerca e Innovazione e i Segretari Amministrativi di Dipartimento supportano rispettivamente, le attività di valorizzazione della ricerca relative a brevetti e spin-off e le attività conto terzi, sulla base di specifici Regolamenti. Vengono stanziati annualmente risorse dedicate alla presentazione di brevetti, alla formazione di docenti, ricercatori e PTA e alla partecipazione a spin off.

Il Piano Integrato 2020-2022, a partire dalle priorità strategiche, definisce gli obiettivi operativi per il DG, i dirigenti e l'intera tecno-struttura (personale TA). Gli obiettivi Strategici di Ateneo per la Terza Missione, coi relativi indicatori di prestazione, orizzonte temporale del monitoraggio e responsabilità sono riportati in tabella 4, articolati in valorizzazione della ricerca e public engagement.

La CEV evidenzia che “L'Ateneo ha una propria e specifica strategia sull'attività di TM e ha previsto dal 2019 un sistema di monitoraggio la cui efficacia andrà valutata nei prossimi anni. Il Piano Strategico di Ateneo evidenzia innanzitutto la vocazione territoriale dell'Ateneo e la conseguente priorità strategica radicamento sul territorio. ... L'Ateneo analizza il proprio impatto economico sul territorio, più in una visione globale che nella specifica valutazione delle attività di terza Missione.” (Allegato C, pagina 144).

Il PQA ha realizzato e messo a disposizione dei Dipartimenti uno strumento per la rilevazione delle attività di public engagement che contiene indicazioni operative per il monitoraggio e la raccolta omogenea dei dati sulle attività di Terza Missione nei Dipartimenti. Attualmente, come evidenziato anche dalla relazione del NdV, l'attività è ancora limitatamente documentata, soprattutto con riferimento al monitoraggio di azioni specifiche.

Il Nucleo, nella relazione precedente, ha apprezzato l'impegno dell'Ateneo in numerosi ambiti della Terza Missione, e la istituzione di Delegati a specifici ambiti della Terza Missione, con precise responsabilità e ha segnalato il Piano Strategico 2019-2024 rappresenta un passo avanti assolutamente rilevante in termini di definizione chiara e puntuale della strategia in ambito di Terza Missione, rispetto al passato.

Il Nucleo ha rilevato, però, che nella predisposizione delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per la Terza Missione si poteva fare riferimento in modo più puntuale al Documento ANVUR del 7/11/2018 “Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale – SUA – TM/IS per le Università”, al fine di allineare maggiormente l’articolazione del piano strategico per la Terza Missione con l’articolazione dei diversi ambiti della Terza Missione prevista da ANVUR, favorendo in prospettiva l’allineamento tra piano strategico e future schede SUA TM/IS (e VQR).

Alcuni ambiti della Terza Missione non sono, poi, esplicitamente trattati nel piano strategico di Ateneo, forse perché non rilevanti nel contesto dell’Università dell’Insubria, ma questo non è esplicitato, oppure perché di specifico interesse solo di alcuni Dipartimenti.

Il Nucleo, così come per la Ricerca, ha rilevato, anche per la Terza Missione, come potenzialmente critica, la capacità di assicurare un efficace coordinamento dei diversi Delegati, uffici, organismi e unità organizzative (es. Dipartimenti) con responsabilità nei diversi ambiti della TM.

Ha rilevato, infine, scarsa attività documentata di azioni per l’assicurazione della qualità della terza Missione, da parte del Presidio di Qualità di Ateneo e di Dipartimento, della Commissione Public Engagement di Ateneo e delle Commissioni AQ Ricerca e Terza Missione, soprattutto con riferimento al monitoraggio di azioni specifiche.

La CEV ha ripreso queste raccomandazioni del Nucleo, affermando che “Il PQA ha realizzato e messo a disposizione dei Dipartimenti uno strumento per la rilevazione delle attività di public engagement che contiene indicazioni operative per il monitoraggio e la raccolta omogenea dei dati sulle attività di Terza Missione nei Dipartimenti. Attualmente, come evidenziato anche dalla relazione del NdV, l’attività è ancora limitatamente documentata, soprattutto con riferimento al monitoraggio di azioni specifiche” (pagina 27).

La CEV ha poi commentato che “il coordinamento dei soggetti con responsabilità nei diversi ambiti della TM può costituire un’area di miglioramento. L’Ateneo analizza il proprio impatto economico sul territorio, più in una visione globale che nella specifica valutazione delle attività di terza Missione”.

Nella presente relazione, il Nucleo ribadisce queste raccomandazioni già indicate nella precedente relazione e riprese dalla CEV.

5. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo e il Presidio, nel rispetto reciproco dei ruoli hanno avviato, nel 2019 un programma di audizioni rivolto ai Dipartimenti direttamente coinvolti nella visita di accreditamento periodico tenutasi ad ottobre 2019 e successivamente ai Dipartimenti che non sono stati direttamente coinvolti e considerando, per ciascuno di essi, uno/due corsi di studio. A causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile effettuare i due audit previsti ai primi di marzo 2020. L'attività è stata ripresa, in modalità telematica a luglio 2020. Prima degli audit il Nucleo ha effettuato l'esame dei documenti disponibili (Relazioni annuali delle CPDS, SUA CDS, indicatori di monitoraggio forniti da ANVUR, relazioni del precedente audit a cura del Nucleo, relazione del PQA, SUA-RD, Rapporti di Riesame ciclico, Piani strategici di Dipartimento e verbali commissione AiQUA-R), ha individuato le domande da fare ai vari interlocutori.

Gli incontri si sono svolti secondo il seguente schema:

- Coordinatore e la Commissione AiQUA al completo, compresa la componente studentesca, della durata di un'ora e mezza;
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti, della durata di tre quarti d'ora;
- Direttore di Dipartimento e la Commissione AiQUAR, della durata di tre quarti d'ora;
- Parti Sociali e con i laureati del CdS, della durata di mezz'ora;
- studenti del CdS, della durata di un'ora;
- breve restituzione degli esiti dell'audit al Direttore di Dipartimento, coordinatore del CdS, Presidente della CPDS e Presidente della Commissione AiQUAR.

Durante l'audit è stato redatto il diario di audit riportando in sintesi le domande e le risposte avuto durante gli incontri. Al termine dell'audit Nucleo e PQA hanno redatto una relazione congiunta con una valutazione dei requisiti di Assicurazione della Qualità a livello di CdS e Dipartimento.

Come attività futura il NdV intende muoversi sulle seguenti linee di azione:

- Accreditamento Periodico ANVUR - Come previsto dalle Linee Guida ANVUR, il NdV terrà sotto controllo le azioni che l'Ateneo farà per risolvere le due criticità riscontrate dalla CEV relative all'internazionalizzazione per due corsi di studio. Sul fronte delle valutazioni sufficienti il NdV monitorerà il Piano di azioni che l'Ateneo sta predisponendo al fine di migliorare alcuni aspetti del sistema di AQ.
- Piano delle audizioni - Il NdV continuerà nello svolgimento delle audizioni in modalità telematica ai CdS e ai Dipartimenti previsti (due dipartimenti entro la fine del 2020) in sinergia con il PQA continuando l'attività intrapresa in precedenza. I criteri di scelta dei CdS si basano sugli esiti degli indicatori SMA, ma anche su informazioni e dati forniti dal PQA, dando priorità ai CdS con bassa numerosità di iscritti e progressione di carriera critica.
- Logistica – Il NdV procederà in via preliminare ad una verifica delle criticità e dei bisogni evidenziati dai Dipartimenti e quindi ad audizione con le strutture tecniche di Ateneo per verificare l'efficacia delle azioni di ricerca di finanziamenti e il grado di effettiva e tempestiva attuazione dei documenti di programmazione (programma triennale lavori pubblici), nonché l'adeguatezza degli strumenti contrattuali riservati alle attività manutentive e di servizio agli utenti delle infrastrutture.

6. Conclusioni

Nella Relazione prodotta dal Nucleo di Valutazione nello scorso anno si era indicato quale obiettivo principale per l'intero Ateneo la conformazione al Piano Strategico che, anche su rimarcata sollecitazione, del NdV era stato da poco adottato. Tale azione ha costituito la base di fondo delle attività del NdV, con risultati incoraggianti, che hanno scongiurato il rischio di disapplicazione del Piano Strategico.

È poi seguita la fase (intensa) di preparazione alla visita di accreditamento periodico da parte delle CEV, fase nella quale il NdV ha operato ancora una volta in funzione sollecitatoria, in stretto raccordo con le strutture di assicurazione della qualità e, segnatamente, con il Presidio per la Qualità. I risultati della visita sono sicuramente assai incoraggianti ma il NdV - lontano da ogni compiacimento - è chiamato a focalizzare la propria attenzione prioritariamente sulle criticità emerse in tale occasione.

Nella presente relazione annuale si è dato innanzitutto conto delle attività svolte – pur nel complesso frangente epidemico che ha reso difficile il lavoro autenticamente collegiale – con l'obiettivo primario di spingere le strutture dell'Ateneo (tanto l'amministrazione centrale con le proprie articolazioni quanto i Dipartimenti e la Scuola di Medicina) in direzione di un pieno recepimento delle indicazioni espresse dalle CEV, specie nelle parti in cui il giudizio di queste ultime non è risultato pienamente soddisfacente. In altri termini, il NdV ha inteso ed intende assumere ed esercitare un ruolo di *enforcing* rispetto all'attivazione di un processo (verificabile nelle singole azioni) di miglioramento qualitativo suscettibile di assicurare il pieno recepimento dei suggerimenti che le CEV hanno espresso e, nel contempo, la piena attuazione del Piano Strategico (documento su cui si è registrato un pieno apprezzamento da parte delle CEV e che si conferma quindi quale principale rappresentazione degli obiettivi da perseguire tramite azioni coerenti). In tal senso il NdV ha rappresentato l'esigenza dell'adozione di un piano di azioni strutturato, finalizzato ad affrontare *in primis* i profili che sono stati segnalati come critici ma anche quelli, più numerosi, in cui il giudizio non è andato oltre la sufficienza. Un piano di azioni entro il quale siano delineati con chiarezza obiettivi e indicazioni di strategie, responsabili e mezzi, e rispetto al quale sia quindi possibile verificare periodicamente l'effettiva attivazione delle iniziative previste e il rispettivo grado di implementazione, con conseguentemente monitoraggio delle attività e dei risultati di volta in volta raggiunti (secondo un metodo di osservazione dell'intero *policy cycle*).

Il NdV nella presente relazione indica con chiarezza su quali fronti sia necessario operare dei miglioramenti sostanziali: è il caso delle politiche per l'assicurazione della qualità applicate alle attività di ricerca e di terza missione (tanto rilevanti per un Ateneo che aspira al rafforzamento del rapporto peraltro già molto stretto con il territorio varesino e lariano, in cui è distintamente avvertibile la tensione concorrenziale con il polo metropolitano milanese). La relazione profila obiettivi concreti ed il NdV sarà quindi in condizione – sin dai prossimi mesi – di proseguire le verifiche circa il grado di attivazione e sviluppo di tali azioni e circa il rispettivo livello di effettività ascrivibile alle scelte programmatiche delle singole strutture dipartimentali e di supporto.

L'attività del NdV anche nell'anno trascorso si è dipanata principalmente sul duplice versante delle attività di verifica del sistema di assicurazione delle qualità e della dialettica con le strutture dipartimentali. In particolare in queste ultime attività di confronto periodico si è potuto verificare, a conferma di quanto emerso nel corso della visita delle CEV, come tutti i Dipartimenti percepiscano le iniziative del NdV quale momento di confronto costruttivo e raccolgano propositivamente le indicazioni, talvolta anche a carattere puntuale, formulate in tali occasioni.

Le audizioni con i Dipartimenti sono tuttavia divenute anche l'occasione per far emergere ed evidenziare come talune criticità, soprattutto legate a carenze delle strutture, travalichino la possibilità di intervento dipartimentale e non possano restare sottotraccia. Se il livello di soddisfazione espresso dagli studenti dei diversi corsi di laurea è generalmente assai elevato e le relazioni dei Dipartimenti e della Scuola di Medicina esprimono indicazioni decisamente rassicuranti su diversi fronti (si può fare riferimento, per fare solo due esempi, al rapporto studenti-docenti e ai risultati sull'occupabilità dei laureati), non possono in alcun modo essere ignorate o sottovalutate deficienze di ordine strutturale (peraltro ampiamente note e già oggetto di segnalazione negli anni passati) come quelle derivanti da inadeguatezze del patrimonio edilizio, in alcuni contesti ancora insufficiente rispetto alla numerosità e alle esigenze minime degli studenti (a fronte di alcune eccellenze come il Campus di Bizzozero, con dotazioni e impianti sportivi di cui fruiscono con soddisfazione sia gli studenti dell'intero ateneo sia la collettività locale, non si può non menzionare nuovamente il caso del padiglione Seppilli, rispetto al quale non vengono intrapresi radicali interventi di riqualificazione nelle more di una scelta di dismissione che tarda a rendersi percepibile).

Nel prossimo anno il NdV si prefigge quindi l'obiettivo primario di estendere – in termini sistematici – l'attività di verifica alle azioni infrastrutturali di Ateneo, con attenzione specifica anche all'adeguatezza e al grado di attuazione del programma triennale dei lavori pubblici e con puntuali verifiche riferite agli strumenti negoziali tramite i quali vengono assegnati gli appalti e gestiti i lavori e servizi manutentivi.

Il Rapporto annuale consente di cogliere il dato di una sempre maggior attenzione ai profili che determinano i livelli di soddisfazione degli studenti, mette in evidenza l'elevato standard della ricerca prodotta dal corpo docente e la notevole rispondenza alle istanze di un territorio aperto anche a molteplici forme di partenariato con l'Università (a tal fine l'azione di supporto garantita dalle strutture dell'amministrazione centrale appare decisiva).

Sulla scia di quanto già evidenziato nel precedente Rapporto, restano da affrontare con maggior decisione le sfide dell'internazionalizzazione, alle quali gli organi di vertice stanno riservando massima attenzione e ingenti risorse. Si profila inoltre – come già detto - la necessità di un rinnovato investimento sulle infrastrutture, che sovente costituisce la precondizione per impostare azioni di rilancio (anche in termini di immatricolazioni) di alcuni corsi di laurea e di programmazione di nuove offerte formative.

Il Rapporto prende atto come criticità quali quella legata alla struttura organizzativa necessariamente interdipartimentale della Scuola di Medicina siano giunte a soluzione anche



in ragione dell'insistente azione di raccomandazione operata dal NdV.

In termini più generali, il Rapporto segnala come le azioni di significativo valore che ordinariamente vengono attuate sul piano della didattica, della ricerca, della terza missione, etc. dalle singole strutture, a formare un ricco elenco, specie se si considerano i limiti di risorse in cui opera strutturalmente il sistema universitario, messo a dura prova dal frangente epidemico, debbano trovare per il futuro – anche grazie all'azione di stimolo che il NdV continuerà ad esprimere con convinzione e radicato senso di indipendenza – una più ambiziosa cornice nelle attività di supporto, infrastrutturali, organizzative, finanziarie, etc., d'Ateneo.

Riassumendo in una formula di sintesi il senso generale del lavoro svolto dal NdV e della prospettiva per il futuro, si può concludere che il NdV ha operato e intende operare non solo come soggetto con funzione di verifica ma anche quale propulsore dei processi di miglioramento che la piena attuazione del Piano Strategico e le indicazioni deducibili dal Rapporto finale delle CEV impongono in termini inderogabili e indifferibili. Si tratta di obiettivi vincolanti per l'intero Ateneo, sul cui effettivo raggiungimento è tuttavia essenziale che il NdV continui a mantenere i riflettori accesi onde evitare che il carico delle attività ordinariamente garantite dalle diverse strutture faccia perdere di vista la decisività di ulteriori significativi passi in direzione del traguardo di una piena conformità agli obiettivi ambiziosi che l'Ateneo stesso si è assegnato. Il NdV continuerà quindi a misurare la distanza da tali obiettivi e ad apprezzare le azioni delle strutture che abbiano avviato il percorso ed a segnalare limiti e ritardi nella traiettoria verso il definitivo superamento delle criticità segnalate dalle CEV. Non solo un risultato ma un punto di partenza entro un processo di miglioramento continuo, di cui il NdV è il primo garante.